



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 GENNAIO 2018

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 521 del 11/01/2018
Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per martedì 16 gennaio 2018 ore 21.00.

Deliberazioni:

n. 1 - APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA DEL 24/11/2017.
n. 2 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA (CAPOGRUPPO NOI X RESCALDINA) PER LO SVILUPPO DEGLI SPAZI VERDI URBANI.
n. 3 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO DEL "MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT", PER L' INCENTIVAZIONE PRATICA VUOTO A RENDERE.
n. 4 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT, PER LA MODIFICA INTITOLAZIONE DI VIA LUIGI CADORNA.
n. 5 -COMUNICAZIONE SECONDO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA - ANNO 2017.
n. 6 -APPROVAZIONE BOZZA DI CONTRATTO DI SERVIZIO CON AZIENDA SO.LE. PER IL SERVIZIO DI INSERIMENTI LAVORATIVI - PERIODO 2018 – 2027.
n . 7 -PRESENTAZIONE SCHEMA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 E NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) ANNI 2018/2020.

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 15 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles Andrè, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Tripepi Ferdinando, Crugnola Gianluca, Oggioni Massimo, Turconi Maurizio .

Il cons. Magistrali Paolo arriva alle ore 21,08.

Il consigliere Casati Bernardo è assente.

E' altresì presente l'assessore esterno, Laino Marianna.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 GENNAIO 2018

Presidente del Consiglio

Buona sera a tutti. Passo la parola al Segretario per l'appello.

Il Segretario procede all'appello.

Presidente del Consiglio

Buonasera. Trattandosi del primo Consiglio Comunale del nuovo anno, innanzitutto vorrei augurare a tutti un sereno 2018. Ricordarvi anche che avete trovato un opuscolo dell'Arcivescovo di Milano Mario Delpini "Per un'arte del buon vicinato", che è sicuramente una lettura illuminante. Passiamo quindi ai lavori del Consiglio Comunale con la trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALI PRECEDENTE SEDUTA DEL 24.11.2017.

Presidente del Consiglio

Non ci sono interventi.

INTERROGAZIONI.

Presidente del Consiglio

Io darei la parola al Consigliere Tripepi che ha un'interrogazione. Prego Consigliere.

Cons. TRIPEPI FERDINANDO (Magistrali Sindaco)

Grazie Presidente, buona sera a tutti voi e auguro anche a voi un buon anno, e che sia veramente molto, molto sereno.

Io inizio dicendo semplicemente, anzi facendo dei complimenti al 3 dicembre per i nostri commercianti, i quali hanno fatto sì che Rescaldina riprendesse vita con le bancarelle, con la festa e tutto il resto.

Veramente io, da parte dell'opposizione posso dire che mi è piaciuto, però come al solito si fanno le pentole senza i coperchi. Perché? Ma è possibile che in una cittadina non esiste la Polizia locale, o quanto meno presente solo il Comandante, domando alla Giunta: ma esiste il corpo della Polizia locale in Rescaldina? A me sembrerebbe di no.

Primo. Posteggi selvaggi qua nel palazzo comunale: chi arriva per primo, posteggia e fa quello che vuole.

Secondo. C'è stato un disguido, un disastro sul porfido qui, buca, sono dovuto venire qui nel palazzo e chiedere all'ufficio tecnico che venisse riparato. Grazie a Dio l'hanno riparato subito, anche perché c'era una bella buca.

Un'altra cosa, e finisco, come ho detto al Presidente sarò breve e conciso, sui vostri mandati avevate detto che voi siete per la trasparenza, per il decoro e per la sicurezza. Punti di domanda ne ho. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

In realtà alla manifestazione del 3 dicembre erano presenti la Comandante e un agente della Polizia locale di Cerro Maggiore perché c'è una convenzione che abbiamo approvato in Consiglio Comunale con il Comune di Cerro Maggiore, per cui ci può essere un utilizzo degli agenti dal Comune di Rescaldina al Comune di Cerro Maggiore e viceversa, anzi l'utilizzo deve essere paritario.

Noi eravamo a credito di ore e quindi abbiamo utilizzato quello. Quindi non c'era bisogno, e quindi c'erano la Comandante e un agente.

Sulle altre vicende che ha raccontato, sinceramente bisognerebbe circostanziarle un po', non le ho capite.

Però magari, so che dovrebbe dirlo la Presidente, non voglio fare le parti di qualcun altro, però le interrogazioni all'inizio del Consiglio Comunale dovrebbero essere quelle urgenti. Per una cosa del 3 dicembre c'era la possibilità di presentare un'interrogazione scritta. Se fosse stata scritta, avremmo potuto rispondere bene a tutto, Così, come si fa a parlare di una buca che si è creata e del perché non si è intervenuti subito? Non si riesce a dare una risposta.

Presidente del Consiglio

Consigliere Tripepi vuole rispondere? Prego.

Cons. TRIPEPI FERDINANDO (Magistrali Sindaco)

Grazie signor Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta però ripeto, apro e chiudo: il 20 non si è potuto fare il Consiglio di fine anno per i vostri problemi, per i vostri impegni, d'accordo.

Mi sono trovato ovviamente anch'io spaesato e chiedo veramente, ho sbagliato a non farla scritta, però rimangono e rimane problema sicurezza nel paese.

E ribadisco: è inammissibile trovare il camion che scarica la merce alla cooperativa, con le macchine in divieto di sosta sulle strisce, dove il cittadino che viene dalla Via Kennedy o dall'altra parte, si trova quasi quasi a fare uno scontro.

Vogliamo prendere delle iniziative? Chiedo gentilmente a voi della maggioranza. Chiudo.

Presidente del Consiglio

Grazie. Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Adesso l'ha chiesta? Prego.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

La prima è una richiesta, diciamo così, per i lavori di questa sera. Se, mentre il Consiglio Comunale prosegue, si può avere una copia cartacea della delibera di cui all'ultimo punto dell'ordine del giorno, che non era allegata alla convocazione del bilancio.

E poi invece per quanto riguarda le interrogazioni urgenti, volevo evidenziare alcune criticità circa la tempistica di distribuzione dell'ultimo numero di Partecipare, che tra l'altro confermano quello che è ormai diventato un problema cronico su alcune difficoltà di raggiungimento sia dei siti di Rescaldina durante la consegna, che del rispetto delle tempistiche.

Ieri 15 gennaio scadeva il termine per la presentazione dei nuovi articoli al Comitato di Redazione. Sabato prossimo 20 gennaio è prevista la riunione del Comitato di Redazione per stabilire appunto l'organizzazione del prossimo numero di Partecipare.

Mi risulta che in alcuni quartieri di Rescaldina, tra l'altro poco distanti da questa sede, il periodico è arrivato settimana scorsa, cioè l'ultimo numero del periodico.

Quindi da una parte abbiamo il Comitato di Redazione che sollecita i cittadini ad intervenire per far sì che il giornale riprenda vigore, diciamo così, e dall'altra ci sono evidenti criticità relativamente a questa consegna.

Quindi io volevo evidenziare questo problema perché è impensabile, tra l'altro il cittadino che si vede gli auguri del Sindaco dopo un mese e mezzo, la prima cosa che pensa è "Il Sindaco fa bene a farmi gli auguri ma, se me li faceva prima di Natale, era meglio".

Quindi volevo evidenziare solamente questa criticità.

Ass. alle Politiche Culturali Gasparri Elena

Raccogliamo la segnalazione. Anche noi abbiamo appunto notato un po' questa questione. Diciamo che le vacanze di Natale non hanno aiutato, nel senso che abbiamo una lista di ragazzi che si occupano della distribuzione, però in questo periodo è stato un po' difficile trovare la disponibilità delle persone incaricate per la distribuzione.

L'abbiamo notato, ci scusiamo, raccogliamo la segnalazione e cercheremo di organizzare per quanto possibile il servizio al meglio.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie Presidente. Era per un'interrogazione sul fatto più recente, almeno di cui io sono venuto a conoscenza non molto tempo fa, che riguarda il campo sportivo di Via Barbara Melzi, per capire e sapere dal Sindaco quali sono le reali motivazioni, perché si è detto, almeno ho scritto anche notizie diverse, sono state date informazioni diverse anche sulla stampa, quali sono le reali motivazioni.

Sicuramente è una questione che verrà trattata, mi pare già domani sia previsto un punto all'ordine del giorno in una Commissione, soprattutto sul come gestire il futuro del campo sportivo, però sulle motivazioni io mi permetto solo di dire che nei piani passati, per i ruoli che ho avuto modo di ricoprire, ho seguito diverse volte le alterne vicende, ora positive, ora negative, delle varie fasi gestionali del campo, ci sono state sicuramente molte luci e molte ombre, momenti positivi in cui comunque il centro ha funzionato bene, momenti di maggiore criticità. Sicuramente almeno ha funzionato, è sempre stato aperto e credo che, almeno a mia memoria, sia la prima volta che venga chiuso e non possa, né bene, né male, essere usufruito dai cittadini e dalle Associazioni.

Io avevo capito, leggendo dagli atti che mi erano stati consegnati, che la motivazione vera della chiusura era il non rispetto della convenzione, in quanto il gestore non avrebbe ottemperato ad

una serie di obblighi convenzionali, quindi non facendo una serie di lavori che avrebbe dovuto fare entro una tempistica certa.

Il gestore sostiene, ma questa diventa poi una querelle che credo avrà poi uno strascico giudiziale legale, che questi lavori non sono stati fatti in verità non per negligenza sua, ma perché non è stato mai autorizzato dall'Amministrazione Comunale, o meglio ha presentato un progetto ma questo progetto ha ricevuto il diniego e non ha mai saputo come avrebbe dovuto correggere il progetto, e quindi giustamente dice "Come facevo a fare dei lavori che non erano stati autorizzati dall'Amministrazione?".

Poi ho letto invece di recente, credo a fine dicembre è uscito un articolo sulla Prealpina, che adduceva invece motivi di non conformità degli impianti o presunta non conformità degli impianti, che è quindi una cosa comunque diversa dal non rispetto della convenzione.

Da ultimo non posso anche non segnalare che mi risulta alcuni cittadini, uno in particolare che segue anche le riunioni del nostro gruppo, abbia fatto anche una richiesta di accesso agli atti, ma su suggerimento del Sindaco stesso per sapere le motivazioni, e questa gli è stata negata. Tra l'altro anche su questo dice "per mancata esplicitazione dell'interesse diretto concreto e attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata ai documenti ai quali hai chiesto l'accesso".

E' una struttura pubblica. Credo che chiunque cittadino, qualsiasi utente abbia comunque anche diritto, fruitore o non fruitore, di sapere per quale motivo è stato chiuso un impianto, che rimane comunque l'impianto principale del nostro Comune.

Sindaco CATTANEO MICHELE

In estrema sintesi, per quello che riguarda le motivazioni della rescissione del contratto, c'è una determina pubblicata sul sito nella sezione "Amministrazione Trasparente" e il Consigliere Magistrali sa dove trovarla, quindi lì trova tutte le motivazioni che stanno alla base della scelta.

Le motivazioni della scelta della chiusura per questo mese stanno nel fatto che, nel momento in cui abbiamo potuto riprendere possesso del campo sportivo, le misure di sicurezza minime non erano garantite, quindi si è dovuto fare qualche intervento; nel campo sportivo non si potevano fare accedere le persone con quella situazione.

Quello che diceva prima sulle cose non fatte per le mancate autorizzazioni dell'Amministrazione, praticamente tutte le migliorie erano da fare prima del maggio 2014, quindi sul perché non sono state fatte dovrebbe saperlo lei meglio di me.

Ribadisco anche questa interrogazione non è un'interrogazione urgente che nasce negli ultimi giorni. Se l'avesse presentata per iscritto nei dovuti modi, avrei potuto rispondere in modo più approfondito. Grazie.

OGGETTO N. 2 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. CRUGNOLA GIANLUCA (CAPOGRUPPO NOI X RESCALDINA) PER LO SVILUPPO DEGLI SPAZI VERDI URBANI.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Partiamo dal presupposto che l'ambiente è una risorsa di interesse fondamentale e deve essere garantito e protetto, e un'Amministrazione deve anche curarsi direttamente proprio della cura, della salvaguardia e dell'incentivazione di quelle che sono le pratiche ambientali.

Il ruolo infatti che viene svolto dall'ambiente in particolare oggetto di questa mozione sono le piante e sono ben note. Quindi c'è una questione di pulizia dell'aria da polveri sottili, da gas nocivi; le piante forniscono cibo ed energia; ospitano circa l'80% delle specie animali terrestri; riducono i rischi di dissesto idrogeologico e contribuiscono a filtrare l'acqua per l'approvvigionamento delle falde. Inutile poi ricordare anche l'importanza a livello di assorbimento dell'anidride carbonica.

Quindi ciò premesso, noi partiamo dalla considerazione della legge del 29 gennaio 1992 n. 113 e della successiva modifica del 2013.

Con l'ultima modifica di questa legge, che è la 10/2013, praticamente è stato imposto ai Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti di provvedere, entro sei mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato o di ciascun minore adottato, a porre a dimora un albero nel territorio comunale.

L'obbligo, come dicevo, è previsto appunto per i Comuni oltre i 15.000 abitanti, però nulla vieta che anche i Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti possano porre in atto questa politica.

Questa legge poi impone anche a ciascun Comune di censire e classificare gli alberi piantati all'interno del territorio di propria competenza in aree urbane di proprietà pubblica.

Nel testo della mozione poi ci sono una serie di riferimenti normativi che non sto a rileggere, dando per assodati.

Sulla base appunto di queste considerazioni, abbiamo constatato che nel 2015 nel Comune di Rescaldina ci sono state 107 nascite, nel 2016 sono state 114 e nel 2017 eravamo in attesa del dato, però la mozione è stata depositata a novembre e quindi non era ancora disponibile.

Sulla base dei tariffari che abbiamo consultato presso il Centro Vivaistico Forestale Regionale di Curno, che è il vivaio di Regione Lombardia, il costo di queste piante non supererebbe i 3 euro, IVA esclusa.

L'unica spesa accessoria sarebbe quella di trasporto, però in generale stiamo parlando di cifre che comunque genererebbero costi molto contenuti per il Comune, anche in ragione del numero limitato di nascite che comunque il Comune si trova a dover registrare, quindi poco più di 100 all'anno.

Il Vivaio Forestale tra l'altro dà anche la possibilità di realizzare alcuni eventi noti come in maniera generale "Festa degli alberi"; sono iniziative didattiche o attività promozionali che permettono anche di avere un'assegnazione di 50 piantine in contenitore alveolare, in questo caso in forma appunto gratuita perché promozionale.

Questo è possibile farlo direttamente da Enti Pubblici oppure tramite scuole e altri Enti o Associazioni.

Quindi tutto ciò considerato, chiediamo che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco, la Giunta e il Consiglio stesso a dare attuazione, per le motivazioni esposte sia pur non normativamente tenutovi, alla legge 113/1992, avviando il programma "Un albero per ogni nato e per ogni minore adottato", che auspicabilmente tenga conto di questi parametri:

- 1) gli alberi da piantumare, non esclusi quelli da frutta, saranno scelti tra quelli di cui al Vivaio Forestale Regionale;
- 2) la piantumazione avverrà nel periodo dell'anno compresa da novembre a marzo, cioè durante la stagione del riposo vegetativo;
- 3) l'ubicazione della piantumazione dovrà, nel limite del possibile, avvenire negli spazi afferenti la zona in cui risiede la famiglia del bambino, oppure dovrà essere individuata un'area comunale a ciò destinata;
- 4) dovrà essere informata la famiglia del neonato o dell'adottato fornendo i dati relativi a specie, luogo di piantumazione dell'albero;
- 5) verrà predisposto un catasto del verde che riporti le informazioni sulla specie dell'albero, sulla localizzazione, data di piantumazione e nome del bambino/bambina a cui esso è legato.

Impegna inoltre l'Amministrazione a censire e a classificare gli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica, da includere nella redazione del bilancio arboreo.

Dare attuazione alla legge 10/2013, pur non avendo l'obbligo legato a una popolazione residente superiore ai 15.000 abitanti.

A valutare e poi a rendere conto successivamente in Consiglio o nell'apposita Commissione la possibilità di promuovere l'iniziativa anche presso privati tramite sgravi, patrocini non onerosi, o altri strumenti normativi.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Grazie. Noi riteniamo che qualsiasi attività amministrativa che sia volta alla tutela, alla valorizzazione e all'aumento del patrimonio ambientale sia qualcosa di virtuoso, perché sappiamo benissimo che la qualità della vita all'interno di un'area urbanizzata, migliora con l'aumento e il miglioramento della qualità ambientale dello stesso.

Motivo per cui riteniamo che questo tipo di scelta, quindi impegnare l'Amministrazione verso questo progetto "Un albero per ogni nato e minore adottato" sia una scelta da seguire, e quindi pensiamo che sia una mozione da approvare e da costruire. Il nostro Comune non sarebbe obbligato appunto dalla legge per questione di numero di abitanti, ma ci impegneremo per realizzarlo lo stesso, per migliorare appunto la qualità ambientale e anche dare un segno di sensibilizzazione ambientale alla cittadinanza, avvicinare il cittadino alla cultura ambientale.

Molto è stato fatto in questi anni anche con le scuole, e questo si va ad aggiungere a tutte le attività di sensibilizzazione. Crediamo che sia comunque un impegno da prendere.

Avevo anticipato al Consigliere alcune modifiche rispetto all'impegna al Sindaco, quindi adesso proporrò un emendamento alla mozione, che sono più delle modifiche diciamo anche concordate con l'ufficio, per meglio prevedere l'impegno e anche un po' allargarlo, nel senso che originariamente era solo stato previsto sulle aree pubbliche; sarebbe bello poterlo ampliare come possibilità, non come obbligo, anche alle aree private: chi ha delle aree private che vuole mettere a disposizione per questo tipo di progetto ben venga, perché comunque un albero posto anche all'interno di un'area privata fa comunque bene a tutti.

Quindi adesso elenco la richiesta di emendamento della mozione, anzi direi che la leggo, così viene incorporata, direttamente faccio la mia richiesta di emendamento.

Impegna il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale a dare attuazione, per le motivazioni sopra esposte e sia pur non normativamente tenutovi, agli indirizzi della legge 113/1992 avviando il programma "Un albero per ogni nato e minore adottato", che tenga conto dei seguenti parametri:

- 1) gli alberi da piantumare, non esclusi quelli da frutta, saranno scelti attenendosi alla guida per la scelta delle piante forestali in Vivaio, resa disponibile sul sito di Regione Lombardia, preferibilmente tra quelle di cui al Vivaio Forestale Regionale ERSAF;

- 2) la piantumazione avverrà nel periodo dell'anno compreso da novembre a marzo, ovvero durante la stagione del riposo vegetativo;
- 3) l'ubicazione della piantumazione dovrà, nel limite del possibile, avvenire negli spazi a verde disponibili afferenti la zona in cui risiede la famiglia della bambina/bambino, oppure dovranno essere individuate apposite aree pubbliche o ad uso pubblico a ciò destinate;
- 4) verrà informata la famiglia della neonata/o o adottata/o, fornendo i dati relativi alla specie e al luogo di piantumazione dell'albero;
- 5) verrà predisposto un catasto del verde che riporti le informazioni sulla specie dell'albero, la localizzazione dello stesso, la data di piantumazione e il nome del bambino o della bambina a cui è legato;
- 6) a censire e classificare gli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica, da includere nella redazione del bilancio arboreo (questa cosa già esiste ma va aggiornata, andrà aggiornata);
- 7) a dare attuazione agli indirizzi della legge 10/2013, pur non avendo l'obbligo legato a una popolazione residente superiore ai 15.000 abitanti;
- 8) a valutare e a rendere conto successivamente in Consiglio Comunale o nell'apposita Commissione Consiliare la possibilità di realizzare l'iniziativa anche presso le aree private.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Ho bisogno di alcuni chiarimenti perché non ho avuto modo di leggere la legge citata nelle premesse, quindi volevo capire se il censimento che si chiede che, come giustamente ha sottolineato l'Assessore, sarà da aggiornare perché esiste già un qualcosa fatto negli anni passati, sarà relativo solamente alle piantumazioni legate alle nascite o a tutte le altre piantumazioni che il Comune fa dall'inizio del mandato alla fine del mandato?

Giustamente l'Assessore ha evidenziato, e secondo me ha risolto un problema che era legato al punto 3, dove si dice che la piantumazione dovrà avvenire negli spazi a verde, cioè già esistenti, perché altrimenti è impossibile, e qui mi allaccio a quello che vedo come critico ancora nell'ultimo punto seppur, se ho capito bene, l'emendamento dell'Assessore tende ad eliminare gli sgravi e i patrocini non onerosi, o altri sistemi di incentivazione, cioè il fatto che, se ho capito bene, da una parte tutto quello che si fa dovrebbe essere finalizzato a incrementare il cosiddetto verde pubblico e quindi che ha anche una valenza di standard urbanistico a verde.

Andare a interessare per queste robe qui aree private, mi sembra che sia una contraddizione in termini. Per di più, se ci aggiungiamo anche la definizione "Aree private ad uso pubblico", che da quanto ho capito io e sia ai tempi che adesso, mi sembra una definizione che lascia un po' il tempo che trova, perché le aree private ad uso pubblico sono private, quindi poi in quelle aree private lì, se io ci metto la piantina comunale, diventa un'area standard, non lo so. Mi sembra un po' difficile questo coinvolgimento dei privati, cioè il coinvolgimento potrebbe essere quello di dire al privato "Cedimi l'area, su questa area qui ci metto le piantine. Diventa uno standard pubblico comunale".

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

La questione del censimento viene citato in due parti: uno, è il censimento che si chiede proprio generale, che è il secondo bollet point, che dice "censire e classificare gli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica da includere nella relazione", e questo è quello che ho detto che esiste già e va aggiornato.

E poi c'è il punto 5, quello prima, che chiede proprio un'identificazione del singolo albero che è stato destinato a questo progetto, quindi è parallelo, cioè da una parte c'è il censimento pubblico di tutti gli alberi, e ok; e poi c'è censimento tra quelli di quelli che sono stati coinvolti in questo progetto.

Per quanto riguarda le aree private, a parte che abbiamo messo come punto "a valutare", quindi valutiamo il tecnicismo con il quale coinvolgere il privato.

L'idea era quella di cominciare con quelli che lo fanno volontariamente, cioè dicono "Ho un'area. In quest'area che non ho intenzione di utilizzare o non posso utilizzare, piantumala volentieri perché non ho nessun problema a piantumare dentro a quest'area", che magari è già a verde come destinazione, però magari non è piantumata .

Quindi due concetti: il primo che è valutare, quindi non abbiamo identificato esattamente le modalità di coinvolgimento del privato; e l'altro è comunque quello di, togliendo appunto gli sgravi, patrocini non onerosi o altri strumenti, per ora è prevista la possibilità volontaria per il privato, mentre per il pubblico è ovvio che identifica le aree tra quelle già a disposizione.

Poi è chiaro che il pubblico, proprio per decidere quale area utilizzare, può - ma quello è un altro discorso - prevedere che possa acquistare un'area privata per poi dedicarla a questo obiettivo, ma questo è un altro discorso ancora.

Qua si intende senza acquisire l'area; si intende il privato che la mette a disposizione per questo progetto.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Come portavoce del Movimento 5 Stelle non posso non esprimere, consentitemi la parola, una gioia nel vedere una mozione di questo tipo.

Come Movimento 5 Stelle quindi siamo nell'ottica di approvare qualsiasi iniziativa che sia volta alla tutela del verde, e quindi esprimo appunto profonda soddisfazione per la mozione presentata dal gruppo di Noi X Rescaldina, sosterremo questa e tutte le successive che saranno nell'ottica di una tutela del verde esistente e in itinere.

Non posso però non ricordare che occorre tutelare anche il verde che già esiste e non ricordare quindi quanto deliberato da questo Consiglio Comunale non più tardi del luglio del 2017 quando, chiamato a esprimersi sul taglio del bosco inerente all'ampliamento del centro commerciale

Auchan, ha espresso parere positivo, nonostante il Movimento 5 Stelle e non solo, grande parte dell'opposizione si fosse espressa in maniera contraria.

Rimane il fatto che accogliamo positivamente appunto questo che sembra forse un cambio di rotta, augurandoci che sia il primo di un passo verso un percorso virtuoso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:

voti favorevoli : 16

L'emendamento è' approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione.come emendata: E' possibile votare. Con voti favorevoli : 16

La mozione è approvata.

OGGETTO N. 3 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO DEL “MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT”, PER L’INCENTIVAZIONE PRATICA VUOTO A RENDERE.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie Presidente.

Visto

l'articolo 1, comma 2, della Direttiva 94/62/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio stabilisce che il fine della direttiva è di prevedere misure intese, in via prioritaria, a prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio a cui si affiancano, come ulteriori principi fondamentali, il reimpiego degli imballaggi, il riciclaggio e le altre forme di recupero dei rifiuti di imballaggio e, quindi, la riduzione dello smaltimento finale di tali rifiuti, conformemente all'articolo 4 della direttiva 2008/98/CE sui rifiuti in tema di gerarchia nel trattamento dei rifiuti che stabilisce, anch'essa, che la prevenzione ed il riutilizzo sono ritenuti prioritari rispetto alle altre fasi di trattamento del rifiuto compreso il riciclo, le altre forme di recupero e lo smaltimento.

Visto

l'articolo 219-bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che prevede che “E’ introdotto, in via sperimentale e su base volontaria del singolo esercente, il sistema del vuoto a rendere su cauzione per gli imballaggi contenenti birra o acqua minerale serviti al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri punti di consumo”.

Visto

il decreto 3 luglio 2017, n. 142 "Regolamento recante la sperimentazione di un sistema di restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare, ai sensi dell'articolo 219-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

Considerato che

il suddetto Regolamento prevede all'articolo 4, comma 1, che “Gli esercenti aderenti alla filiera versano una cauzione contestualmente all'acquisto dell'imballaggio riutilizzabile pieno con diritto di ripetizione della stessa al momento della restituzione dell'imballaggio vuoto”.

Considerato che

lo stesso Regolamento prevede, all'articolo 5, quali uniche forme di incentivazione del sistema proposto, la concessione agli operatori coinvolti del patrocinio del Ministero dell'Ambiente e di un attestato di benemerenzza, oltre all'iscrizione in un apposito registro. Risultano invece assenti incentivi di tipo economico o altra facilitazione nei confronti degli operatori coinvolti dalla sperimentazione.

Considerato che

le forme di incentivazione contenute nell'articolo 5 del Regolamento ministeriale potrebbero non risultare sufficientemente incoraggianti rispetto all'adozione del sistema del vuoto a rendere, qualora non accompagnate anche da incentivi di carattere economico o di altro tipo.

Considerato che

nel Regolamento comunale di igiene urbana e gestione integrata dei rifiuti del 3 febbraio 2017, al punto 10, commi 1, 2 e 3, il Comune promuove meccanismi anche premiali di riduzione dei rifiuti alla fonte.

Impegna Sindaco e Giunta

a prevedere e mettere in atto forme di incentivo economico, quali la riduzione della tassa sui rifiuti TARI per gli esercenti, nonché per i produttori e distributori che aderiranno alla sperimentazione di cui al predetto “Regolamento recante la sperimentazione di un sistema di restituzione di specifiche tipologie di imballaggi destinati all'uso alimentare”, oppure altre forme di agevolazione.

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Matera.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Il riutilizzo dei materiali ai fini della riduzione della quantità dei rifiuti è certamente un aspetto molto importante, sul quale tra l'altro già questo Consiglio Comunale ha avuto modo di esprimersi in diverse occasioni, dando una chiara direzione politica.

La sperimentazione che ricordava il Consigliere nella sua mozione, che è regolata appunto dal Decreto Ministeriale che, secondo noi, seppur parziale e poco adatta a cambiare in maniera profonda quello che è il sistema di produzione, soprattutto per quanto riguarda appunto le attività produttive che sono l'anello certamente più critico all'interno della necessità di riconvertire l'economia in senso ecologico, è comunque un atto che si inserisce in questa direzione.

La mozione diciamo che aggiunge un qualcosa in più. Oltre all'intervento del Governo e alla buona azione degli sperimentatori che vogliono appunto aderire alla sperimentazione, aggiungiamo anche un riconoscimento da parte del Comune.

Come per altri interventi che abbiamo messo in campo, difficilmente, diciamoci la verità, questa premialità avrà un effetto determinante sulla scelta o meno di aderire alla sperimentazione. Però nonostante tutto ci sembra corretto riconoscere un atteggiamento e un comportamento che comunque riteniamo virtuoso dal punto di vista appunto della riduzione dei rifiuti.

Per ciò noi esprimiamo un parere favorevole al testo della mozione presentata e anticipiamo anche già che nella proposta di bilancio di previsione 2018, che sarà in presentazione questa sera, in accordo con quello che è lo spirito della mozione, dato che ne conoscevamo già i contenuti, visto che era stata presentata a novembre, abbiamo già previsto l'introduzione di questo strumento.

Cons. BOBONI ANITA (Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Riguardo a questa mozione io volevo fare un distinguo e mettere l'accento sull'incentivo economico, che a mio avviso va a sminuire quello che è lo spirito vero che spinge i cittadini a fare certe scelte. Per cui il mio voto sarà di astensione.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

In questo caso mi sono letto il decreto del Ministero dell'Ambiente. Proprio per quello che è già stato detto da chi mi ha preceduti, il tema della riduzione dei rifiuti è un tema che questo Consiglio Comunale ha condiviso, e quindi volevo capire dove si andava a parare.

Secondo me quello che si può fare e che si deve fare l'ha già detto il Ministero dell'Ambiente, tra l'altro competente in materia ambientale, perché ha già detto come incentivare, tra l'altro si riferisce solamente ai contenitori di birre e di acque minerali, quindi non a tutto il mondo, a due cose specifiche, e quindi rispetto a chi si rivolge l'ha già detto il Decreto.

Rispetto agli operatori volontari, ha già detto che possono essere alberghi, residenti di villeggiature, ristoranti, bar e altri punti di consumo; ha già introdotto delle forme di incentivazione, che lui ha ritenuto di non estendere, perché guardate che quando si tocca la pecunia c'è in ballo anche la concorrenza, quindi perché io che vendo la Coca Cola non ho lo sgravio fiscale dal Comune di Rescaldina? Perché non l'ha previsto il Ministero dell'Ambiente. Quindi secondo me non si ha molta libertà di agire.

Condivido quello che ha detto la Consigliera Boboni. La base volontaria non deve esserci un incentivo che tocca il portafoglio. Se quello lì vuole fare il virtuoso, il Ministero dell'Ambiente gli mette su il suo bollino "Esercente virtuoso", il consumatore sa che quell'esercente lì sta aderendo, tra l'altro è una sperimentazione, quindi magari fra un anno salta tutto per aria, il consumatore sa che quell'esercente lì è bravo, è così sensibile per l'ambiente, e la birra, invece di andare a prenderla in Via Matteotti, vado a prenderla in Via Colombo, tanto per non fare nomi.

Però, per evitare di non votare questa mozione, tra l'altro vorrei capire il passaggio dell'Assessore solamente che cifra, magari lo dirà dopo durante presentazione del bilancio che cifra viene destinata a questi sgravi economici, e quindi io, per evitare di non votarla, propongo - però qui dopo mi deve dire il firmatario della mozione se è concorde - di tramutare gli impegni in un'ulteriore promozione, cioè promuovere delle azioni di sensibilizzazione verso gli operatori potenzialmente coinvolti dalla sperimentazione e nei confronti degli utenti durante l'anno di sperimentazione.

Chi vuole aderire alla sperimentazione è tenuto a comunicarlo al Ministero dell'Ambiente. Tra l'altro è recentissima l'attuazione, perché è stato approvato l'anno scorso ma ci sono i tempi di entrata in vigore e di pubblicazione, quindi chi vuole aderire lo dice al Ministero dell'Ambiente; il Ministero dell'Ambiente lo pubblica sul sito web del Ministero; il Comune sa quali sono gli esercenti che aderiscono e può promuovere delle azioni di sensibilizzazione e di informazione nei confronti del pubblico e degli utenti per dire "Guardate che quell'esercente lì sta sperimentando una cosa che fa bene".

Io poi, l'ho già detto l'altra volta, non sono d'accordo su questi sgravi fiscali, perché sgraviamo chi toglie le slot machine, sgraviamo chi aderisce alla sperimentazione, ma la tassa rifiuti chi la paga? La paga il cittadino normale che non ha l'attività e che ha lavoro dipendente e basta?

Quindi io propongo, se volete ve la rileggo, però dopo appunto vorrei sentire il Movimento 5 Stelle, quindi la mia proposta di emendamento è "Impegna Sindaco e Giunta, se volete anche Commissione, quello che volete, a promuovere azioni di sensibilizzazione verso gli operatori potenzialmente coinvolti dalla sperimentazione e nei confronti degli utenti durante l'anno di sperimentazione". Grazie.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Quelle espresse dai miei colleghi Consiglieri sono tutte perplessità lecite e in parte anche condivisibili.

Come ha detto l'Assessore Matera è un percorso che in questo momento potrebbe essere fatto sicuramente molto meglio, ma va considerato come un primo passo. Non è sicuramente il passo definitivo nella risoluzione di questo tema.

Riguardo alle criticità e alle proposte del Consigliere Turconi, la risposta come Movimento 5 Stelle è un "nì", nel senso appunto condivisibili le perplessità e condivisibile anche la proposta di emendamento, che però non può essere a prescindere dai contenuti portati dalla nostra mozione.

Quindi la mia contro proposta sarebbe quella di integrare l'emendamento del Consigliere Turconi in aggiunta a quanto richiesto come impegno a Sindaco e Giunta.

E' vero il fatto che lo sgravio, visto che la TARI è un tributo a somma 100, quindi quello che viene tolto da A va a ricaricarsi su B; è vero anche che, nell'ottica di un percorso virtuoso, si tenderà a una diminuzione generale di questo tributo.

Quindi non va inteso come un ricarico su chi non è interessato da questo sgravio, ma come un minor sgravio: si sgraverà di più chi aderisce a questa sperimentazione, si sgraverà di meno o rimarrà costante la sua aliquota per chi non aderirà, perché appunto nell'ottica della riduzione generale dei rifiuti la tassa è destinata a diminuire per tutti.

Quindi il contributo che farebbe il Comune è quello di accelerare la diminuzione per chi sarà più virtuoso.

Questo nell'ottica di assicurare anche chi, per forza di cose, non potrebbe aderire a questa iniziativa. Quindi appunto ripeto la mia proposta è quella di integrare l'emendamento del Consigliere Turconi, ma di lasciare la proposta di riduzione. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie. Potete esprimerlo quindi chiaramente questo emendamento che andiamo a votare? Ne faremo uno unico.

Do la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io volevo far risparmiare tempo al Consiglio Comunale, quindi non so se siete d'accordo di votare la mia e cassarla, perché io sulla seconda, ripeto, quello che mi dà tra virgolette fastidio è questa roba qui degli sgravi fiscali. Non è vero che chi non aderirà pagherà di più rispetto a chi aderirà, cioè è vero parzialmente, ma ci saranno anche gli altri cittadini normali che andranno a contribuire al 100 del piano finanziario rifiuti, cioè chi aderirà, pagherà senz'altro di meno. Dato però che bisogna andare a 100, non sarà commisurato solamente agli atti recenti. Sarà commisurato su tutta la popolazione di Rescaldina.

E' per quello che dicevo che alla fine poi è il contribuente ultimo che si sobbarca tutte queste robe qui, cioè agevoliamo uno, agevoliamo quell'altro, ma il contribuente ultimo, quello normale fra virgolette come viene agevolato?

Tra l'altro poi sono curioso di capire come verrà affrontato il piano finanziario, visto che verrà spiegato dopo, per capire anche un attimino i numeri, perché qui l'incentivazione è a fare, a fare, a fare, e poi vediamo che dopo si traduce... Qua si agisce sul portafoglio, e per il cittadino normale si dirà "Sì sì fai, perché dopo fra due anni, se continui a fare così, vedrai che la tassa diminuirà". Qua invece si agisce subito.

Quindi non so. Io il mio emendamento lo presento così come è. Se poi il collega dei 5 Stelle vuole presentarne un altro con il mio, li votiamo tutti e due e poi vediamo alla fine che cosa succede.

Presidente del Consiglio

Io direi che se lei, Consigliere Turconi, ci ridice il suo, votiamo il suo, perché mi sembrano due cose differenti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Sì sì, tutti e due.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Le do la parola, prego.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io propongo dopo "Impegna Sindaco e Giunta", che venga stralciato tutto quanto proposto dalla mozione, perché secondo me la competenza per fare queste robe qui ce le ha il Ministero dell'Ambiente e non ce la ha il Comune di Rescaldina, se avesse voluto introdurre degli sgravi fiscali a livello generale li avrebbe introdotti, ma non li ha introdotti proprio per la ragione che dicevo prima, per la concorrenza, cioè non può fare una sperimentazione sull'acqua minerale lasciando fuori quegli altri, perché c'è una normativa comunitaria sulla concorrenza, non è che il Ministero dell'Ambiente non lo sa.

Quindi venga sostituito con "a promuovere azioni di sensibilizzazione verso gli operatori potenzialmente coinvolti dalla sperimentazione e nei confronti degli utenti durante l'anno di sperimentazione", cioè il Comune farà un bel volantino dove dirà "Questi esercenti hanno aderito, questi altri esercenti non hanno aderito", e la cosa finisce lì.

Poi dopo fra un anno se il Ministero dell'Ambiente riterrà di proseguire, molto probabilmente proseguirà ampliando sia la categoria degli imballaggi, e quindi le fattispecie a cui sarà destinata questa sperimentazione, e magari, se gli vengono dei solleciti anche da altri, ma ormai i Ministeri

fanno tutti i provvedimenti a variazione zero per il bilancio dello Stato, cioè non devono gravare sul bilancio dello Stato.

E allora perché, per fare una cosa che lo Stato dice è sperimentale, devo gravare sul mio bilancio?

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Turconi: voti contrari 10 (Cattaneo Michele, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles André, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla), astenuti 2 (Boboni Anita e Cimmarrusti Vito), voti favorevoli 4 (Magistrali Paolo, Montagna Teresa, Tripepi Ferdinando e Turconi Maurizio).

L'emendamento è respinto.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

In sostanza il mio emendamento, che tenta di recepire quanto proposto dal Consigliere Turconi, si riassumerebbe in: lasciare invariato l'“Impegna Sindaco e Giunta” per tutto il periodo, e poi “oppure altre forme di agevolazione, quali promuovere...” e via.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

O promozione, però specificherei quanto proposto dal Consigliere Turconi, in maniera che sia più specifica la proposta.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Oppure vuol dire o.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

L'oppure è già presente nella mozione, quindi io non andrei a modificarlo.

Presidente del Consiglio

Consigliere, lo rilegga bene, così è più chiaro per tutti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Va bene, è registrato. Allora adesso votiamo l'emendamento.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento: Voti favorevoli 11, astenuti 5 (Boboni Anita, Cimmarrusti Vito, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio, Magistrali Paolo).

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione: voti favorevoli 11, astenuti 4 (Boboni Anita, Cimmarrusti Vito, Tripepi Ferdinando, Magistrali Paolo), contrari 1 (Turconi Maurizio).

La mozione è approvata.

OGGETTO N. 4 – MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. OGGIONI MASSIMO, CAPOGRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT, PER LA MODIFICA INTITOLAZIONE DI VIA LUIGI CADORNA.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie Presidente.

Visto

- il regio decreto legge del 10 maggio 1923, n. 1158, convertito dalla legge 17 aprile 1925; n. 473;
- la legge del 23 giugno 1927, n. 1188;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 30 maggio 1989, n. 223, articolo 41;
- la circolare n. 10 del Ministero dell'Interno dell'8 marzo 1991;
- il decreto del Ministro dell'Interno datato 25 settembre 1992, allegato alla circolare MIACEL n. 18/1992.

Premesso che

- in ambito toponomastico la scelta delle personalità a cui intitolare vie, piazze o altro, privilegia quelle che siano particolarmente distinte in diversi ambiti e settori di attività culturale, sociale, civile, del volontariato e sportivo;
- altresì predilige quelle personalità che abbiano promosso valori ampiamente condivisi ed indicativi della sensibilità e dell'interesse della comunità cittadina.

Considerato

- che la Giunta, durante il suo mandato, ha sostenuto, patrocinato ed organizzato numerose iniziative, volte a promuovere il valore della pace come valore fondante della nostra comunità.

Tenuto conto

- che a Rescaldina esiste una via intitolata al Generale Luigi Cadorna.

Considerato

- che durante tutto il 900 e soprattutto nel secolo corrente, numerosi sono stati gli studi che hanno riconsiderato la vicenda storica del Generale Luigi Cadorna; studi che hanno accertato come i comportamenti tenuti dallo stesso Generale non possano considerarsi meritori o da esempio;
- è storicamente accertato come il Generale Cadorna, sempre Luigi, durante il primo conflitto mondiale autorizzò, incoraggiò e promosse pratiche come le esecuzioni sommarie e la decimazione, che considerava utili esempi per le truppe;
- l'inchiesta, condotta dal Tenente Generale Tommasi, per la Commissione Parlamentare istituita a seguito della disfatta di Caporetto, riportava "Cadorna agiva come se fosse a capo di un esercito di soldati mercenari e non di cittadini soldati";
- la stessa Commissione definì "la decimazione provvedimento selvaggio che nulla può giustificare", anche questo è un virgolettato;
- nel novembre 1915 il Capo di Stato Maggiore Luigi Cadorna autorizzò il ricorso al fuoco d'artiglieria contro i reparti che si rifiutavano di andare all'attacco o che ripiegavano invece di avanzare; in caso di incertezza o titubanza dei reparti di fanteria incaricati degli assalti occorrevano "necessarie disposizioni per soffocare al primo sintomo e con ogni mezzo qualunque segno di pusillanimità e di indisciplina", ricorrendo a misure quali l'uso delle armi da parte di uomini e di Carabinieri inviate dietro i reparti, esecuzioni sommarie contro chi si rifiutava di obbedire all'ordine imperativo di marciare contro il nemico, infine dopo opportuna intimazione ed in capo a congruo ma limitato termine di tempo, fuoco ed artiglieria sul tergo dei reparti recalcitranti;
- nella circolare riservata n. 2910 del 1° novembre 1916 Luigi Cadorna, dopo aver approvato due decimazioni, aggiungeva, sempre in questa circolare, "Ricordo che non vi è altro mezzo idoneo a reprimere reato collettivo che quello della immediata fucilazione dei maggiori responsabili.

Allorché l'accertamento dei responsabili non è possibile, rimane il diritto e il dovere ai Comandanti di estrarre a sorte tra gli indiziati alcuni militari e punirli con la pena di morte".

Tenuto conto

- che le esecuzioni sommarie e le decimazioni accertate, di cui il Generale Cadorna fu responsabile diretto o indiretto dal 15 al 18 del secolo scorso, sono pari a 285, mentre numerosi sono i casi di cui non è stato possibile accertarne la dinamica.

Considerato

- che è in corso in Parlamento la discussione del disegno di legge S-1935 intitolato "Disposizioni concernenti i militari italiani ai quali è stata irrogata la pena capitale durante la Prima Guerra Mondiale", che ha come obiettivo la riabilitazione della memoria dei soldati vittime dei provvedimenti succitati di cui il Generale Luigi Cadorna è ritenuto il principale responsabile.

Valutato

- che diversi sono i casi di Comuni che hanno provveduto a modificare la propria toponomastica, escludendone il Generale Luigi Cadorna, come Udine e Firenze.

Tenuto conto

- che nel 2017 ricorreva il centenario della disfatta di Caporetto, evento le cui responsabilità sono state accertate essere del Comando Generale delle Forze Armate, il cui responsabile era il Generale Luigi Cadorna che, a seguito della disfatta, fu appunto destituito e sostituito dal Generale Armando Diaz.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna Sindaco e Giunta

- ad avviare le operazioni necessarie per modificare l'intitolazione della Via Luigi Cadorna attribuendone ad esempio l'intitolazione della stessa a Raffaele Cadorna junior, Comandante del corpo volontari della libertà durante la resistenza all'occupazione nazifascista.

Questo è il testo della mozione. Io mi permetto di aggiungere, fuori testo della mozione, che questa nostra proposta non chiama il Consiglio a esprimere un giudizio storico di revisione storica in quanto questi fatti sono storicamente accertati, quanto a esprimere se i valori che esprimeva il Generale Luigi Cadorna sono ancora oggi dei valori ritenuti condivisibili o quanto meno meritori di pubblica memoria o di esemplarità, quale è il concetto che dovrebbe richiamare la toponomastica. Quindi non siamo chiamati a un processo di revisione storica. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Noi in questo caso siamo invece un po' perplessi perché, se è vero quanto ha detto in chiusura il Consigliere Oggioni, che non si intende riscrivere la storia, però in realtà andiamo ad aprire una pagina che potrebbe risultare pericolosa, molto pericolosa per quello che è il concetto di democrazia.

Fermo restando che riteniamo comunque che nella mozione ci siano diversi errori storici, dei falsi storici. Non è per nulla vero che quanto scritto è accertato.

Mi scuso se mi dilungherò, ma ritengo che questo sia un tema molto importante.

La figura del Generale Luigi Cadorna rimane legata alla condotta italiana nei primi due anni di guerra fino alla rotta di Caporetto, di cui Cadorna fu considerato, come Capo di Stato Maggiore, il primo responsabile per non aver valutato l'entità della manovra austro tedesca.

Eppure Cadorna aveva sicuramente avuto già dei successi e dei meriti negli anni precedenti, tra il maggio e l'agosto del 16.

Ricordiamo a titolo esemplificativo aver arrestato la Strafexpedition sull'altopiano di Folgaria-Lavarone e aver conquistato la città di Gorizia, prendendo in quell'estate tra l'altro la Baisnizza. E questo fu possibile solamente grazie alla strategia delle spallate.

E' vero che possono essere metodi che non sono più condivisibili in questo momento storico, ma in quel momento storico erano metodi largamente diffusi in primo luogo, e poi che hanno portato comunque ai risultati che vediamo oggi sulla cartina dell'Italia.

Le spallate consistevano nell'impiego di larghe masse di soldati, accompagnati dall'utilizzo di artiglieria di medio o di grosso calibro, per stremare gli avversari.

Questa pratica, lo ripeto, condivisibile o meno, era comunque una concezione strategica largamente diffusa in tutte le scuole di pensiero militare europee, e già su questo cade la prima obiezione della mozione. Infatti Cadorna aveva un ruolo strategico e non tattico.

Nessuno dice che Cadorna fu un buon tattico, ma non doveva esserlo. Cadorna, nel suo ruolo, doveva avere un compito strategico. Strategia e tattica erano di competenze ben diverse: la

strategia era affidata a Luigi Cadorna, Comando Supremo Militare Italiano, mentre il comando d'armata era diretto dal Generale Capello e la parte invece tattica era affidata a Badoglio.

E' chiaro che chiunque può sbagliare, però non è neanche giusto che ci sia un unico capro espiatorio.

Come detto, le colpe maggiori di ordine strategico chiaramente erano da imputare a Cadorna per non aver controllato l'esecuzione degli ordini, però va anche considerato che c'erano delle forti responsabilità tattiche in capo ai tre Comandanti, che erano Badoglio, Cavaciocchi e Bongiovanni, e tutti vennero giudicati colpevoli dalla Commissione d'inchiesta in prima istanza del 18-19 con l'unica eccezione di Badoglio, anche se l'errore tattico più sconcertante fu operato proprio da Badoglio, tra l'altro sulla riva destra dell'Isonzo, tra la testa di ponte austriaca, tra Tolmino e Caporetto.

Eppure nessuno ha mai contestato alcunché a Badoglio, e nessuno ha mai messo in contestazione le intitolazioni varie che in tutta Italia ci sono a Badoglio.

Cadorna poi in realtà fu rimosso per un'ingerenza, non fu una scelta dello Stato italiano. Il 6 e il 7 novembre ci fu la conferenza di Rapallo, e i primi Ministri di Francia e Gran Bretagna, nonché i Generali Fock e Robertson, chiesero l'allontanamento di Luigi Cadorna. Perché? Perché avrebbero gradito che le truppe italiane fossero guidate dal Duca d'Aosta, che era molto più gradito agli alleati, ma il Re accolse in parte la richiesta. Infatti rimosse Cadorna, ma non nominò il Duca d'Aosta.

Quindi su richiesta degli alleati avvenne la rimozione di Cadorna, e Armando Diaz fu nominato in quel momento Comandante Supremo dell'Esercito Italiano.

Ricordiamo che però Diaz nei mesi precedenti era comunque Comandante del 23° Corpo d'Armata, quindi non esente neanche lui da quelle che erano state le azioni di Cadorna.

In più aggiungiamo anche che, con una lettera del 3 novembre, Cadorna aveva espresso una strategia ben definita in merito a un imminente attacco sul fronte trentino, e questa sua intuizione si rivelò giusta.

Il 9 novembre, la coda della 4^a Armata e tre divisioni del 12° Corpo di Armata, ripiegamento della Carnia, furono sopraffatte e ci furono delle gravi perdite della 14^a Armata austro tedesca; Armata che aveva forzato il ponte di Cornino e del Tagliamento il 2 novembre.

Quindi questa azione, che contribuì a salvare il Grappa, quindi non fu una cosa da poco ma una cosa molto importante, era frutto di una strategia proprio di Cadorna.

Poi non possiamo non replicare ad alcune bufale che sono contenute nella mozione: la bufala del fucilatore, la bufala dello scarica barile in primis.

Per quanto riguarda il fucilatore. Non si possono citare spezzoni di circolare senza contestualizzarle.

Infatti Cadorna, proprio nel luglio 1917, esplicitava come la fucilazione dovesse essere sì un metodo da perseguire, però dovesse essere un'estrema ratio e si raccomandava di questo agli ufficiali.

Cito anch'io il testo virgolettato "Il nostro soldato deve essere trattato con bontà e il Comandante si deve mostrare molto interessato al suo benessere, ma nello stesso tempo occorre usare fermezza spinta fino all'estremo rigore quando ciò sia necessario. Soprattutto è necessario convincere gli ufficiali che nella truppa non vi può essere spirito di disciplina e sentimento di dovere se essi stessi

non ne danno l'esempio in ogni circostanza e per primi. La fucilazione è una dolorosa necessità, ma rappresenta solo un lato – il negativo – di tutte le misure complessive che devono essere prese per rialzare e rafforzare lo spirito del combattente. Chi punisce con la morte, si domandi sempre, in coscienza, se tutto è stato fatto da parte sua per migliorare moralmente e materialmente le condizioni dei suoi soldati; se oltre il reprimere egli ha saputo prevenire, se è stato a continuo contatto con l'animo delle truppe per comprenderne le aspirazioni, i bisogni, le depressioni, il bene e il male”.

Quindi Cadorna non faceva altro che applicare il Codice militare di allora, che era tenuto a far rispettare in quanto era Comandante delle truppe.

Per quanto riguarda lo scarica barili invece, secondo la vulgata tradizionale Cadorna rifuggì la responsabilità di Caporetto scaricandola sui soldati.

Questa è una ricostruzione assolutamente faziosa e distorta, ed è rintracciabile in un bollettino del 28 ottobre del 17, in cui si dice “La mancata resistenza di reparti della 2^a Armata, vilmente ritirati

senza combattere, ignominiosamente arresi al nemico dandosi codardemente alla fuga, ha permesso alle forze austro germaniche di rompere la nostra ala sinistra del fronte Giulia”.

La parola “reparti”, in storia e in linguaggio militare, ha un significato molto ben preciso. La parola “reparti” fa cenno alla responsabilità dei Comandanti e non della truppa, ed effettivamente Cadorna andava ad identificare quelle che erano le colpe di Comandanti della 2^a Armata che, secondo i rapporti dei Carabinieri, effettivamente risultavano essersi arresi.

In ogni caso poi il bollettino proseguiva con una parte che, guarda caso, non viene mai citata, dove Cadorna dice “Gli sforzi valorosi delle altre truppe non sono riusciti ad impedire all'avversario di penetrare nel sacro suolo della Patria. Il valore dimostrato dai nostri soldati in tante memorabili battaglie combattute e vinte durante due anni e mezzo di guerra, dà affidamento al Comando Supremo che anche questa volta l'Esercito, al quale sono affidati l'onore e la salvezza del Paese, saprà compiere il suo dovere”.

Quindi l'ira di Cadorna era rivolta agli ufficiali, che dovevano essere puniti per il loro atteggiamento e volevano invece essere parole di sprono nei confronti dell'esercito.

L'interpretazione poi secondo cui un Cadorna spaurito avrebbe tentato di scrollarsi di dosso le responsabilità della sconfitta dando la colpa ai soldati cozza con la condotta che lo stesso Generale tenne successivamente anche durante la battaglia d'arresto del Piave.

D'altra parte veniva citata una Commissione d'inchiesta e proprio su questo punto da quella Commissione d'inchiesta citata dalla mozione del Movimento 5 Stelle, Cadorna fu pienamente assolto.

Infine vorrei anche far notare che ci sono anche dei pareri autorevoli di storici.

Nel testo della mozione viene citato giustamente il caso di Udine. Effettivamente nel 2011 la Commissione alla Toponomastica di Udine ha deciso di cambiare il nome della piazza dedicata a Cadorna in Piazzale Unità d'Italia, perché secondo alcuni vi era un disprezzo per la vita dei soldati italiani impiegati al fronte da parte di Cadorna.

E' però singolare notare come due tra i critici più agguerriti contro Cadorna, cioè Isnenghi e Mondini, entrambi abbiano ritenuto la scelta di Udine non consona, perché poteva essere proprio tacciata di revisionismo storico, in quanto Cadorna aveva sicuramente delle responsabilità, ma non erano delle responsabilità che vanno scollegate da quello che era il contesto storico, da quello che era l'andamento dei fatti, da quella che era la situazione in quel momento.

Ultimissima considerazione e forse la più importante perché, al di là poi della ricostruzione storica e delle diverse opinioni che si possono avere di quelli che sono stati alcuni risvolti dei fatti oggettivi, io credo che un'operazione di questo genere apra la porta a un revisionismo senza precedenti, perché un domani chiunque altro potrebbe presentare un'altra mozione contro un'altra figura storica, che a proprio modo di vedere non è adatta.

Ci sono tantissimi nomi, io ho sentito anche girare dei nomi nelle Commissioni che abbiamo fatto proprio in questo Comune, con proposte di togliere delle vie intitolate a personaggi illustri della storia di questo paese. Perché? Perché una parte politica non li vede di buon occhio.

Quindi al di là delle considerazioni storiche che comunque secondo me sono importanti, la cosa fondamentale dal mio punto di vista è non essere i fautori dell'apertura delle porte al revisionismo nei confronti della storia italiana.

Quindi io chiedo che tutti facciate un esame di questa mozione, non solo storica ma anche culturale e politica, e quindi respingiate questa mozione.

Presidente del Consiglio

Grazie Consigliere per questa bella lezione di storia che è servita anche di ripasso penso un po' a tutti. Do la parola adesso al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Grazie Presidente. E' stato un intervento assolutamente apprezzabile, condivisibile, e devo dire anche di un'estrema onestà intellettuale, non me lo sarei mai aspettato. Quindi grazie Gianluca, anche perché ha dimostrato di fare un'analisi comunque molto accurata, assolutamente non di parte, pur essendo - credo di poter dire - Gianluca Crugnola dal punto di vista politico più di centro sinistra o più vicino alla sinistra, che non di centro destra, però ha anche detto bene guai a schierarci di fronte a questa mozione, ma di fronte a tante altre che inevitabilmente questa mozione porterà, chi è di centro sinistra a questo punto sarà per rivedere tutti i nomi di personaggi

storici, politici, di uomini di cultura, uomini di scienze che erano ideologicamente più vicini al centro destra, o al contrario, quando un domani ci dovesse essere una Giunta di centro destra, andare a cambiare il nome di tutti quei personaggi, da Palmiro Togliatti a tanti altri più vicini a.

Io credo che si debba assolutamente rispettare anche le scelte di chi allora, dieci, venti, trenta, quarant'anni, cinquant'anni fa ha intitolato una strada ad un personaggio, perché evidentemente in quel momento storico ha sentito l'esigenza di ricordare il personaggio per quello che rappresentava, al di là dei valori culturali, etici, ma anche solo per ricordare quel periodo storico, che comunque per l'Italia è stato un periodo storico importante, perché è stata una delle tappe - la Prima Guerra Mondiale - di avvicinamento a quel sistema dell'Italia repubblicana e democratica che stiamo oggi vivendo.

Io mi ricordo nei discorsi che facevo da Sindaco, quante volte ripetevo, incontrando anche i ragazzi, "E' vero, l'Italia unita si è creata geograficamente nel 1860 con la spedizione dei Mille, la proclamazione del Regno d'Italia e quant'altro", però tutti gli storici su questo condividono che in quegli anni l'Italia era unita solo da un punto di vista geografico. Ma l'Italia che arrivò alla Prima Guerra Mondiale era un'Italia lacerata da tante conflittualità, era l'Italia dei Comuni, divisa in mille parti. Ed è stato proprio quel momento storico che ha fatto per la prima volta unire il popolo italiano sotto una bandiera, sotto a dei valori condivisi, e ha portato i ragazzi del '99, che ha ricordato Mattarella nell'ultimo discorso di Capodanno, che nel 18 avevano 18-19 anni, a mettere anche a repentaglio la propria vita per scendere a difendere i confini patria, a difendere i confini di una nazione, di una patria, di un paese, che ritenevano davvero corrispondente ai propri valori.

Ed è in quel periodo storico, quindi quel periodo storico rappresentato anche dal Generale Luigi Cadorna, che si è creata una coscienza democratica, che ha poi portato, dopo la Seconda Guerra Mondiale, al referendum, alla scelta di un'Italia repubblicana, alla proclamazione della Costituzione del 48, che accoglie ancora oggi tutti quelli che sono i principi fondamentali inviolabili del nostro ordinamento giuridico.

Io ponevo, oltre ovviamente poi entrare anch'io un po' più nel merito come ha fatto Gianluca anche da un punto di vista storico, riportando alcuni commenti che ho avuto modo di raccogliere in questi giorni, anche un tema di priorità, adesso non per banalizzare la mozione, però in questi anni credo il Movimento 5 Stelle ci ha abituato, anche questa sera, a presentare all'attenzione del Consiglio Comunale delle argomentazioni comunque su tematiche pratiche, molte condivisibili, altre meno condivisibili, anche la mozione di questa sera sulla maggiore sensibilizzazione della raccolta differenziata, una tematica assolutamente condivisibile e da portare avanti.

Non so, non so per quale motivo si sia voluto fare questa sorta di, è un revisionismo storico, andare a cambiare il nome di una via, tra l'altro una via che credo la stragrande maggioranza dei

cittadini di Rescaldina non sappia neanche dove sia c'è perché è al confine di Gerenzano, penso che sappiate dove è la Via Generale Luigi Cadorna.

Io ormai in tanti anni, io sono nato e vissuto a Rescaldina, ne ho sentite di tutti i colori, problematiche, ma non ho mai sentito un cittadino che sentisse l'esigenza di cambiare il nome di quella via. Ma nessuno mi ha mai detto "Magistrali, ma perché non cambiate? Io non riesco più a vivere a Rescaldina fino a quando non cambiate il nome della Via Generale. Mi dà fastidio, mi dà fastidio". Non l'ho mai sentito.

E allora noi siamo qui a fare che cosa? Dovremmo anche portare avanti quelle che sono le istanze e le esigenze dei cittadini. Ma parlare di cambiare il nome di una via, una via che il 94% dei cittadini non sa neanche che esiste a Rescaldina, ma che senso ha? Ma che senso ha? Non so. Si poteva parlare di come migliorare ulteriormente il servizio di raccolta di rifiuti che sappiamo un po' di acqua c'è, qualche passo avanti, leggevo dalle pagine di Facebook del Sindaco è stato fatto, però credo che abbia ancora diverse lacune; problemi di strade, problemi di verde, di aumento del verde, abbiamo il centro sportivo chiuso, abbiamo il centro anziani a Rescalda chiuso.

Proprio ieri ho incontrato, permettetemi solo questa chicca, ma per far capire come a volte i cittadini considerano il Consiglio Comunale. In un certo senso io mi vergogno anche di essere qui a parlare di questa cosa, permettetemi, senza offesa al Movimento 5 Stelle. Un imprenditore diceva "Ma lei è ancora in Consiglio Comunale?", "Sì,"; "Caspita. Finalmente adesso io e un altro imprenditore, l'attività sta andando abbastanza bene, sentiamo una certa ripresa economica. Quando è che discuterete - lo dico all'Assessore, serve un po' come sollecitazione - il nuovo bando per fare ridecollare il PIP, il piano di insediamenti produttivi?"

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Dico solo questo, arrivo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

E difatti ha detto "Ma domani in Consiglio Comunale discuterete anche di quello?", "No. Parliamo del Generale Luigi Cadorna", cioè anziché di parlare di aziende, di problemi, di attività produttive, no, di cambiare il nome a una via. Vabbè.

Riporto brevemente, e salterò anch'io dei pezzi perché ha già fatto una bella cronistoria Gianluca Crugnola, di alcuni storici, perché io francamente non so quanti qui dentro abbiano questa sera la possibilità e le capacità, io francamente no, di andare ad attuare una sorta davvero di revisionismo storico.

Sergio Romano, rispondendo tra l'altro a delle sollecitazioni su questo tema, dice "Gli attacchi formali nelle condizioni della Prima Guerra Mondiale erano inevitabili, poiché esisteva un fronte continuo con difesa lineare ininterrotta. Non c'era alcun modo per produrre un aggiramento, un'infiltrazione. Prima occorreva sfondare con un attacco frontale, e soltanto in seguito si poteva manovrare. Cadorna era un eccellente esperto di artiglieria, un ottimo organizzatore, un discreto stratega. Come uomo aveva un'energia ed un sangue freddo notevoli, ed un alto senso del dovere. Il suo limite, gravissimo, era nella tattica. Però, se si dovessero giudicare i Comandanti della Prima Guerra Mondiale sotto questo aspetto, se ne potrebbero salvare pochissimi e tutti tedeschi. La responsabilità di Caporetto ricade interamente su Caviglia e Badoglio".

E poi più avanti "A mio parere Cadorna fu un cattivo tattico solo nelle condizioni della Grande Guerra, ma a parziale scusante si deve riconoscere che lo furono quasi tutti i Comandanti, spesso in modo molto peggiore. Commise degli errori, ma non fu un cinico mostro assetato di sangue. Durante la ritirata di Caporetto egli rimase incastrato in una folla di migliaia di soldati in rotta. Nessuno gli fece del male, pur potendolo compiere agevolmente. Dopo il conflitto, le Associazioni di combattenti chiesero per il Generale la nomina a Maresciallo d'Italia. Se fosse stato davvero crudele - come sembrerebbe dalla mozione - sarebbe stato anche impopolare. Ad essere invece spesso crudeli ed incapaci furono molti Comandanti in subordine al Cadorna, specialmente a livello di Generali divisionali e Colonnelli".

Poi un altro breve approfondimento sul tema di Eugenio Di Rienzo. Questo è un scritto recente dalla rivista Nuova Rivista Storica. “Nel bel paese, patria del diritto, neanche le prime piogge arrestano la smania giustizialista dei suoi abitanti. Tranquilla però : in questo tiepido autunno a essere chiamati a rendere conto delle loro colpe non sono politici, cardinali, industriali, grandi finanziari, ma imputati eccellenti che appartengono al nostro passato. In occasione dell’anniversario centenario di Caporetto, i rigori della giustizia retrospettiva si sono diretti contro Luigi Cadorna, Comandante supremo dell’Esercito Italiano nella Prima Guerra Mondiale, sostituito da Armando Diaz dopo la disfatta di Caporetto, e incolpato di essere stato un Generale macellaio, che mandò inutilmente al massacro le sue truppe, destinate a essere trucidate dalle nuove armi di distruzione di massa. Questa accusa è oggi nuovamente sollevata da uno scrittore di successo ma digiuno di storia, come Ferdinando Camon, accompagnato da uno stuolo di chiassosi emuli che pretendono, con un giudizio sommario, di cancellare il nome di Cadorna dalla toponomastica delle nostre città. Ma se la storia, come disse Croce, deve sforzarsi di essere non giustiziera ma giustificatrice, allora bisognerà pure che il verdetto su Cadorna si sostanzi di ragioni storiche più circostanziate. Nessuno nega infatti che la pratica dell’attacco frontale per grandi masse teorizzata dal Generale in un suo scritto del 1898 e applicate dalle Undici Battaglie dell’Isonzo, provocò un inutile dispendio di vite umane. Bisognerà però aggiungere tuttavia che durante il primo conflitto mondiale nessun esercito era preparato a risolvere il problema rappresentato dal muro di fuoco che le armi automatiche avrebbero opposto all’attaccante”.

Concludo davvero con una recensione di un libro, io tra l’altro ho recuperato qualcosa su internet, pensavo di avere qualche copia da regalare anche al promotore della mozione, “Il Generale Luigi Cadorna dal 1914 al 1917”, di Marziano Brignoli, prefazione di Giorgio Roscia. Si dice “Davvero Cadorna era un Generale che mandava al massacro i soldati in inutili assalti frontali, o c’è una spiegazione diversa? L’azione di comando di Cadorna è sempre stata considerata sotto gli aspetti negativi. Questo libro riequilibra i giudizi. La storia infatti cerca di spiegare l’accaduto, al di là dei pregiudizi e dei luoghi comuni. Ricondurre la biografia di Cadorna alla realtà della storia significa anche rivalutare il valore dei fanti italiani nella guerra che ha segnato l’immaginario collettivo.

La campagna accusatoria nei confronti di Cadorna e di alcuni intellettuali, mirante alla soppressione delle piazze o delle vie disseminate lungo il paese, viene da questo libro scritto da un grande storico assolutamente stigmatizzata e bollata come prese di posizione retrograde e politiche”.

Mi associo ovviamente al commento di Gianluca Crugnola. Secondo me, al di là poi delle posizioni che ognuno può manifestare, mai e poi mai mi sarei immaginato di dover discutere del Generale Luigi Cadorna nel Consiglio Comunale di Rescaldina, ognuno credo che possa mantenere delle proprie posizioni, delle proprie idee, possa approfondire l’argomento, però davvero sarebbe un grave errore cambiare la scelta che, chi sedeva qua su questi banchi un po’ di anni fa, ha fatto a memoria anche di un’epoca sicuramente importante per la storia repubblicana nel nostro paese.

Presidente del Consiglio

Grazie. Volevo semplicemente dire che lei non immaginava di dover discutere di Luigi Cadorna, d’accordo, però ogni Consigliere ha il diritto di presentare quello che ritiene, secondo sua coscienza e secondo il suo pensiero, di presentare al Consiglio Comunale, e quindi mi è sembrato che aveste un po’ banalizzato questa mozione, però apprezzo anche i vostri interventi.

Do la parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie Presidente. Mi aspettavo effettivamente un dibattito piuttosto effervescente, e tutto sommato è anche il compito di un Consiglio Comunale quello di discutere posizioni diverse, quindi io mi sono segnato un po’ di punti, spero di riuscire a chiarire più o meno tutte le perplessità che mi sono state indirizzate.

Innanzitutto vorrei rispondere al Consigliere Magistrali, appunto: se non dispiace a nessuno, l’agenda del Movimento 5 Stelle la decidiamo noi, quindi se decidiamo di portare una mozione, se

a nessuno dà fastidio, continuiamo a deciderla noi. E' indubbio che gli altri Gruppi politici probabilmente potrebbero non concordarla, ma ancora, se non dispiace a nessuno, decidiamo noi cosa portare in Consiglio Comunale. Questo finchè siamo in democrazia, poi ne riparlamo.

Per rispondere al Consigliere Crugnola, le opinioni a livello storiografico su qualsiasi argomento, perfino su quale temperatura sia di ebollizione dell'acqua, sono sempre diverse; per qualsiasi argomento si può trovare pareri da un lato e pareri dall'altro, quindi citare uno o citare l'altro non per questo si può giungere a risposte definitive, però tacciare come bufale quelle che sono le opinioni della comunità degli storici, non le opinioni del Movimento 5 Stelle, ma della comunità scientifica, degli storici, è forse ingeneroso, seppure ognuno poi può tacciare di bufale qualsiasi cosa. Gran parte delle ricostruzioni, alcune forzate, che ho sentito, altre tutto sommato condivisibili, però esulavano da quello che era il tema della mozione. Io l'ho premesso al termine della lettura della mozione, non si chiamava il Consiglio Comunale ad un processo di revisione storica, perchè, come ho già detto, questa operazione è stata fatta dalla comunità di storici negli ultimi ottant'anni, non questa settimana, la settimana scorsa o da quando c'è il Movimento 5 Stelle, tanto che il primo tentativo di revisione è stato fatto già nel 1918, al termine, tra il '18 ed il '19, della Commissione citata in mozione, ed è durato appunto per un secolo, e la comunità degli storici, la comunità scientifica ha appurato quale sia stata la condotta ed il profilo.

Ma non di questo parlava la mozione, non di questo; parlava semplicemente di un tratto particolare, ho sentito gli assalti, eccetera, eccetera, la condotta strategica, tattica, il generale, eccetera, eccetera, eccetera, cose che peraltro conosco piuttosto bene, ma non era questo che era l'oggetto della mozione.

L'oggetto della mozione riguardava un piccolo passaggio, ovvero l'enfasi che il Generale Cadorna dava alle esecuzioni sommarie, non agli assalti per gli assalti, alle esecuzioni sommarie che, come giustamente citava il Consigliere Crugnola, e sono sicuro che conosce tutta la cronistoria dei regolamenti militari, io sì, derivava appunto dall'applicazione di una norma contenuta nel regolamento militare del 1855, credo, dell'esercito regio sabauda, ereditata poi nel 1861 dall'esercito italiano, che appunto prevedeva le esecuzioni sommarie qualora non fosse possibile accertare il colpevole di un reato punibile con la pena di morte, e che appunto prevedeva l'estrazione a sorte anche di militari innocenti, tanto che sono finiti sotto i colpi del plotone di esecuzione per questo esercizio anche soldati premiati, insigniti di onorificenze militari.

E' questo l'oggetto della mozione, ovvero quello che poi il Generale Cadorna insisteva, tanto da arrivare a rimuovere i quadri militari di coloro che non applicavano in maniera ferrea questo regolamento, che ormai era desueto, perché appunto ereditato dall'esercito sabauda, Cadorna insisteva fino a rimuovere i comandanti che, appunto, non eseguivano prontamente l'esecuzione sommaria, l'esecuzione senza accertamento della pena, l'esecuzione senza processo.

Va ricordato, e sono sicuro che tutti lo sanno, che il Generale Cadorna, il Generalissimo, rivestiva nelle zone di guerra, e quindi sul fronte, quello che nell'antica Roma era il potere dittatoriale, quindi portava in sè anche il potere legislativo ed esecutivo, esulando quindi il potere del Parlamento. Era Governo sulla linea di guerra, e quindi ne aveva la piena responsabilità anche politica.

E' vero, ogni personaggio storico è figlio del proprio tempo, quindi non si può giudicare oggi il comportamento di chi ha agito 100 anni fa, 200 anni fa, 300 anni fa. Gli storici ricostruiscono quello che è successo, e le coscienze nostre esprimeranno un parere.

L'oggetto della mozione è: sono passati 100 anni; questi valori (che nel 1918 risultavano comunque già piuttosto antiquati, perché ne avevano già 60 almeno di anni), di cui il Generale Cadorna, ultimo fautore, ma comunque portatore di valori in quel momento condivisibili, sono ancora condivisibili dalla nostra comunità? Non vogliamo mettere alla gogna o condannare il personaggio storico Luigi Cadorna, ma questi valori sono ancora valori che noi ai nostri figli vogliamo dare come esempio?

E' tutto qua l'oggetto della mozione, ed è a questo che servirebbe la toponomastica a ricordare quali sono i valori condivisibili di una comunità. Esula completamente, appunto, il processo di

revisione storica, di cui questa mozione assolutamente non parla, soprattutto perché il Consiglio Comunale non ne ha la competenza.

Quindi, per riportare ancora l'oggetto della discussione e quello a cui i Consiglieri sono chiamati al voto, è: vogliamo aggiornare i nostri valori rispetto a quelli che 100 anni fa potevano essere condivisibili? Il parere del Movimento 5 Stelle, che comunque rappresenta dei cittadini, quindi risponde ancora ai Consiglieri Magistrali, questi fantomatici cittadini che non sono rappresentati, perché il Consiglio parla di ciò che ai cittadini non interessa, io sono qui a rappresentare un discreto numero di cittadini a cui probabilmente questo argomento interessa, visto che mi hanno dato mandato di discuterlo, vogliamo aggiornare i nostri valori rispetto a qualcosa che sia più attuale? Sì o no? Secondo il Movimento 5 Stelle questi valori non sono più condivisibili, e quindi è il caso che la Via Luigi Cadorna sia intitolata ad altri.

Abbiamo inserito nel testo della mozione, per non creare gli scompensi di chi abita in Via Cadorna di trovarsi in Via Pinco Pallino, di lasciarla ancora ad un altro Cadorna, ma è semplicemente una proposta, che è il figlio, che si è contraddistinto durante la Resistenza nazifascista per altre attività. Tutto qua.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io sarò brevissimo, per compensare gli interventi di chi mi ha preceduto, che pensavo fossero un attimino più schematici.

Io quando ho letto la mozione la prima cosa che mi è venuta in mente è: ma il gioco vale la candela? Avete pensato a cosa succede domani mattina, se passa la mozione, a quei cittadini lì? Non è che se io la chiamo Raffaella Cadorna junior la via sul documento rimane "Via Cadorna". Lì bisogna cambiare carte di identità, patente, passaporti, utenze in banca. Quindi il gioco vale la candela?

Al limite fate una sensibilizzazione, facciamo una serata sul tema Generale Luigi Cadorna, "fa schifo", "è bello", eccetera, eccetera, ma chi ci abita lì come farà a capire tutte le incombenze che dovrà affrontare perché il Consiglio Comunale gli ha cambiato una via? Non basta l'ordinanza del Sindaco o il decreto del dirigente dire "la via tal dei tali da oggi si chiama così". Lì salta tutto, cioè ci sarà una transizione dove l'ambulanza che deve andare in Via Cadorna, dove andrà?

Secondo me il gioco non vale la candela.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Ringrazio anche l'intervento del Consigliere Turconi, che mi dà modo anche un po' di anticipare quello che era il tema di quello che volevo dire. Senza entrare nel merito, perché in verità la lettura della mozione, aggancio all'ultimo intervento del Consigliere Oggioni, noi abbiamo letto più la questione sulla violenza e non violenza, sulla pace, quello era il senso, non magari di entrare in quel tema molto delicato dell'interpretazione storica del momento.

Però è vero anche che i pericoli sono molti, e condivido alcuni aspetti della relazione del Consigliere Crugnola, non tutti evidentemente, ancora meno il commento un po' inopportuno del Consigliere Magistrali, perché come sottolineava il Consigliere, sono tematiche che non per forza devono interessare tutta la collettività, ma lui è rappresentante di uno, quindi è libero di presentare qualsiasi mozione il suo Gruppo ritenga opportuno, e questo lo faccio, e ringrazio anche la Presidente per aver sottolineato la cosa.

Però mi aggancio a quello che ha detto il Consigliere Magistrali ed il Consigliere Turconi per porre la questione un po' più pragmatica, cioè quella, visto che non sono minimamente citati, che tutti i vostri discorsi non hanno minimamente considerato gli abitanti di Via Cadorna.

Secondo me bisogna fare anche un ragionamento un po' più tecnico e pratico sull'argomento, senza entrare in merito e non volendo esprimere giudizi, perché secondo me l'obiettivo della mozione non era quello di una interpretazione storica, ma più di una condivisione dei valori di

pace, di non violenza, che poi vanno tutti contestualizzati, come ha detto il Consigliere Crugnola, e sono validi tutti i discorsi che avete fatto; da qui la proposta della maggioranza per un emendamento a questa mozione, che vado a leggere in modo preciso.

Dopo l'impegno a Sindaco e Giunta, "ad avviare azioni di approfondimento, quindi rispetto anche a tutte le tematiche che avete posto, in quel senso come proponeva magari il Consigliere Turconi, azioni di serate pubbliche dove magari andare ad approfondire il tema, quindi "di approfondimento e di coinvolgimento dei cittadini residenti in Via Cadorna per una più ampia condivisione della tematica in oggetto, e affinché si limitino al minimo eventuali disagi che potrebbero intervenire in attuazione del provvedimento proposto, ed attivare le procedure necessarie per modificare l'intitolazione", e via via.

Così si potrebbe sicuramente affrontare il discorso, e come proponeva il Consigliere Turconi magari con qualche serata pubblica; andare ad approfondire gli aspetti però più tecnici del cambiamento di residenza che, come sottolineava il Consigliere Turconi, non è una questione di mettere Cadorna junior, comunque anche Cadorna junior comporterebbe delle ricadute su tutti gli atti che i residenti di Via Cadorna devono fare.

Quindi io propongo questo emendamento, e poi lascerò la libertà al Gruppo di esprimersi come meglio crede. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Sarò brevissimo, io però volevo proprio sottolineare il fatto che il secondo intervento del Consigliere Oggioni cala proprio la maschera su quello che è il problema e su quello che è il rischio reale, perché se applicassimo la domanda che il Consigliere Oggioni ha fatto a questo Consiglio Comunale sarebbe un atto devastante. La domanda che lui ha fatto è "sono valori che ai nostri figli vogliamo dare come esempio?", e pone questa domanda in sostituzione a questa figura di Cadorna.

Ma allora, scusate, Via Cavalieri di Vittorio Veneto, Via Oberdan, Via Diaz, Via Baracca, Via Generale Porro, Via d'Azelio, Via Giolitti, Via Gioberti, Via Damiano Chiesa, Via Montegrappa? E cito solo quelle che mi ricordo.

O in altri paesi ancora potremmo estendere, allora Giulio Cesare, Carlo Magno, avevano valori che sarebbero condivisibili oggi?

Il discorso proprio non funziona, e a maggior ragione non riteniamo che si debba procedere.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Solamente per specificare che il mio esempio su serate di approfondimento non era per approfondire l'argomento di cambiare il titolo alla via, ma se uno vuole approfondire l'argomento sul Generale Cadorna. Poi verrà fuori da quella serata lì che il Generale Cadorna ha fatto bene, ha fatto male, ma la Via Cadorna deve rimanere. Non era per coinvolgere i cittadini sul cambio di nome della via.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie. Ritengo sia condivisibile la proposta di emendamento fatta dal Consigliere Ielo, e rispondo per l'ultima volta al Consigliere Crugnola. Forse io non mi sono spiegato, evidentemente non ho un dono oratorio così spiccato: non sono in oggetto di discussione ancora una volta i valori condivisibili non del Generale Cadorna tout court, del Generale Cadorna Capo di Stato Maggiore, di come ha condotto la guerra, eccetera, eccetera. Non è questo.

La mozione parla: sono valori condivisibili per la comunità dei rescaldinesi l'applicazione delle esecuzioni sommarie dei 285 militari italiani? Questo è l'oggetto della mozione.

Un personaggio storico, il cui valore, il cui profilo non è oggetto di discussione di questa mozione, che ha utilizzato però in specifici casi questa condotta, ovvero l'esecuzione sommaria, non gli attacchi, non la condotta, non la disfatta, non la vittoria, niente di tutto ciò è oggetto dei valori condivisibili, ma l'applicazione delle esecuzioni sommarie, che è il tema della mozione, che è l'oggetto della riabilitazione del disegno di legge in discussione in Parlamento, per riabilitare

appunto tutti quei soldati - a cui va il massimo del mio e del nostro rispetto - ingiustamente fucilati durante la Prima Guerra Mondiale.

Il nostro rispetto credo debba essere maggiore per quei soldati. Grazie.

Presidente del Consiglio

Dunque, dopo questo lungo dibattito, direi di mettere ai voti l'emendamento del Consigliere Ielo. Prego Ielo.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

“Ad avviare azioni di approfondimento e di coinvolgimento dei cittadini residenti in Via Cadorna per una più ampia condivisione della tematica in oggetto, e affinché si limitino al minimo eventuali disagi che potrebbero intervenire in attuazione del provvedimento proposto, ed attivare quindi le procedure necessarie per modificare l'intitolazione”, e poi tutto quello che era già intervenuto nella mozione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Ielo:

Voti favorevoli 9, astenuti 5 (Crugnola Gianluca, Casati Riccardo, Magistrali Paolo, Montagna Teresa, Tripepi Ferdinando), voti contrari 2 (Cimmarrusti Vito e Turconi Maurizio).

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

Voti favorevoli 9, astenuti 1 (Casati Riccardo), voti contrari 6 (Cimmarrusti Vito, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Montagna Teresa, Tripepi Ferdinando, Turconi Maurizio).

La mozione è approvata.

OGGETTO N. 5 – COMUNICAZIONE SECONDO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA - ANNO 2017.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Per comunicare che in data 27 dicembre 2017 la Giunta ha deliberato un prelievo dal fondo di riserva pari a 26.550 euro.

Il prelievo, oltre a rimpinguare alcuni capitoli per poche centinaia di euro, è in larga parte servito per affrontare per circa 6.800 euro le spese relative al servizio di sicurezza della circolazione stradale, quindi allo spargimento di sale durante gli ultimi giorni freddi dell'anno, e per euro 18.000 circa in relazione all'accantonamento dei fondi per i rinnovi contrattuali dei dipendenti.

Dopo questo prelievo, il fondo chiude l'anno 2017 con circa 200 euro. Grazie.

OGGETTO N. 6 – APPROVAZIONE BOZZA DI CONTRATTO DI SERVIZIO CON AZIENDA SO.LE. PER IL SERVIZIO DI INSERIMENTO LAVORATIVO - PERIODO 2018-2027.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Con questo contratto di servizio andiamo a rinnovare il contratto di servizio, appunto, per i servizi integrativi socio-lavorativi, che è scaduto il 31.12.2017.

Interessante nel rinnovo di queste attività è la relazione che è stata fatta riguardo il report riguardo quello che è stato fatto fino ad ora, perché si sono evidenziate alcune criticità, che siamo andati a correggere con il nuovo appalto, tant'è vero che se inizialmente si faceva una distinzione molto netta fra quelli che erano gli interventi relativi ai disabili e quelli che erano invece gli interventi relativi ai disoccupati che non presentavano disabilità, ora, secondo il modello EMERGO della Regione Lombardia, siamo andati a creare un criterio di fasce di priorità, che cercano di omogeneizzare gli interventi, e di non categorizzarli in disabili e in disoccupati, anche perché non è del tutto vero, e non è sempre vero, che un intervento di coaching, di tutoring, di bilancio di competenze rivolto ad un disabile possa portare via più tempo e più risorse rispetto ad un disoccupato. Non è sempre vero.

Per cui si è andati a modificare questo approccio metodologico nel servizio di integrazione socio-lavorativa.

Si sono andate a modificare quelle che sono le imputazioni economiche, perché si è passati da un'imputazione sulla base degli interventi di mediazione lavorativa attivati dai Comuni, e si è passati da questo ad un'imputazione economica principalmente capitaria, cioè sulla base della popolazione.

Questo fa sì che lo strumento non venga sottoutilizzato, perché succedeva spesso che i Comuni in difficoltà economica sottoutilizzavano lo strumento per non pagare quote maggiori. Inoltre l'imputazione economica così fatta permette una stabilità di budget molto maggiore; budget che, come vedete dall'allegato, è in riduzione negli anni a seguire, dovuto al fatto che verranno internalizzati i lavoratori che facevano capo al servizio di integrazione socio-lavorativa, e verrà dismesso l'affitto che avevamo in essere con una struttura di Cerro, perché questo servizio verrà portato negli stabilimenti di Tecnocity in Via XX Settembre a Legnano, dove ha sede l'azienda SO.LE..

Pertanto, in particolare a Rescaldina, nel 2018 è previsto un esborso economico pari a 17.000 euro, che andrà calando a 14.000 euro nel 2019 e nel 2020. Questo contratto di servizio sarà in essere fino al 31.12.2027.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Sul punto in sè noi siamo fondamentalmente d'accordo.

L'unica cosa, vorrei chiedere all'Assessore, se è possibile poi magari portandola in Commissione, avere una ricognizione di quelli che sono stati fino adesso tutti i servizi affidati con il valore economico all'azienda SO.LE., perché mi sembra che stiamo affidando una bella parte di quelli che sono i servizi comunali, e quindi vorrei capire in che direzione stiamo andando. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Credo che l'Assessore sappia che io ho sempre creduto molto in questo servizio, una volta era il Nucleo Inserimenti lavorativi, oggi SISL, però, complice non tanto l'inefficienza degli operatori, che sono sicuramente bravissimi, ma credo anche le difficoltà economiche generali, la crisi mondiale che ha portato inevitabilmente a ridurre drasticamente l'offerta di lavoro, per cui anche coloro, anzi, proprio a maggior ragione per chi si avvicinava a questi servizi nella speranza comunque di trovare un'attività, seppur temporanea, un'attività lavorativa, che a volte non è neanche per ottenere un soddisfacimento economico, ma davvero per sentirsi utili, per poter essere comunque coinvolti, avviare un percorso anche di coinvolgimento nella società, e poi in taluni casi in passato questo poi poteva, dopo i sei mesi, un anno, un anno e mezzo, i due anni di tirocinio lavorativo, di borsa lavoro, sfociare in una vera opportunità lavorativa.

Purtroppo io ho avuto l'impressione (chiedevo appunto conferma), parlando con alcune persone, che negli ultimi anni - non è una critica al servizio, ma è una considerazione di carattere generale - si stia sempre più rivelando come un servizio di creazione di aspettative, che comunque è utile,

piuttosto che lasciare la persona disagiata con problemi in casa, abbandonata a se stessa, il fatto stesso di essere coinvolto in un percorso di inserimento lavorativo, di vedere comunque l'opportunità di svolgere un'attività lavorativa presso una cooperativa sociale, è comunque importante, è comunque stimolante, ed è un percorso assolutamente di crescita, che vale la pena e giustifica anche i 14.000 euro circa che il Comune spende annualmente come investimento, però volevo capire se l'Assessore sapeva darci qualche cifra in più sulle segnalazioni, cioè sul numero totale, 10, 15, 20, 30 persone che vengono segnalate annualmente al servizio, quindi persone in difficoltà, in cerca di lavoro, che rientrano ovviamente nei requisiti richiesti anche dalla normativa, e quali di questi hanno poi trovato comunque un soddisfacimento nello svolgimento di un'attività lavorativa, seppur per un periodo di tempo limitato.

Quindi per avere veramente la proporzione di quella che è l'aspettativa di persone, che comunque hanno bisogno, e probabilmente hanno anche più bisogno di altre persone già esse stesse bisognose, e quante poi hanno avuto una concreta attuazione o concretizzazione di questa aspettativa. Davvero a grandi numeri.

Qui, per esempio, si parla in uno schema di 10 segnalazioni annue previste, che qui vuol dire previste perché storicamente sono 10 persone che vengono selezionate dai Servizi Sociali in difficoltà, però sulla base magari di 20 richieste, 30 richieste, 40 richieste? E di queste 10 per quante, ripeto, a sommi capi, si è avviato concretamente un servizio di inserimento lavorativo? Una all'anno? Due? Tre? Cinque? Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io mi associo alla richiesta del Consigliere Crugnola perché, come avevamo già evidenziato entrambi nell'ultima Commissione Consiliare, appunto questi affidamenti diretti, seppur fatti nel solco normativo consentito, sono un po' delicati, quindi avere un quadro della situazione globale è senz'altro necessario.

Poi volevo evidenziare alcuni aspetti formali della delibera. L'oggetto è "approvazione bozza di contratto". Bozza.

Poi la delibera è "approvo il contratto", quindi volevo capire se è una bozza, oppure se è il contratto vero e proprio che poi si demanda la firma al dirigente del servizio.

Gli allegati non sono numerati, tranne un allegato 1, che però invece nelle delibere li chiamiamo A, B, C e D, quindi numeriamo gli allegati.

E poi relativamente alla proposta operativa con allegata tabella sinottica, io l'unica tabella sinottica che trovo a pagina 9 di allegato 1, dove c'è la situazione di oggi, la proposta di modifica, quindi in allegato B non ho trovato nessuna tabella sinottica. Non so se va modificato anche questo.

E poi invece una specifica. Qui nelle premesse c'è scritto che la Giunta nel 2016 ha preso atto del contratto di servizio con l'azienda sociale consortile, che il contratto scadeva il 31.12.2017.

Questa proposta è stata validata dall'assemblea dei soci il 20 luglio 2017, quindi non riesco a capire come mai dal 20 luglio 2017 al 31.12.2017 non ci sia stato il tempo necessario per portarla oggi, ed evitare la proroga del contratto da parte del Caposettore.

Tra l'altro il Dirigente ha potere di prorogare un contratto che viene validato dalla Giunta, dove c'è scritto che scade il 31/12?

Questi sei mesi qui cosa sono stati impiegati per fare? Per fare in maniera tale che non si è potuti da luglio apportare quello che stiamo vedendo questa sera, quindi evitando la proroga da parte degli uffici?

E poi per ultimo, però solo a livello superficiale, dieci anni non è esagerato, dire che questa roba qui ha validità fino al 31.12.2017? Dieci anni sono tanti!

Ci lamentiamo di chi allora fece gli appalti al cimitero di 25 anni, però anche qui dare un affidamento per dieci anni! Grazie.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Sulla durata del contratto decennale, possono sembrare tanti, io però mi riallaccio un po' a quello che diceva anche il Consigliere Magistrali: l'azienda SO.LE. sta facendo secondo noi un ottimo lavoro, e necessita di un tempo notevole per sistemare quelli che sono alcuni servizi che hanno bisogno di essere consolidati, di essere messi alla prova, sperimentati, ritirati nel tempo, e credo che dieci anni siano un tempo congruo per i servizi ad integrazione socio-lavorativa, affinché si

possano raggiungere obiettivi che sono soddisfacenti, ma di certo non sono ottimali, in quanto - così rispondo anche al Consigliere Magistrali - nell'ultimo anno abbiamo segnalato 12 persone; di queste 12 persone sono state tutte accolte, nel senso che a tutti sono stati fatti dei tirocini lavorativi, tirocini che sono ovviamente temporanei. Solo due di queste persone hanno avuto...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

No, no, 12 persone all'anno. Chi di tre mesi, chi di sei mesi, non è detto che sia per forza di sei mesi. Solo 2 di queste 12 persone hanno poi avuto un contratto a tempo determinato e a scadenza.

E' un risultato ancora non del tutto soddisfacente, nel senso che ci sono alcuni servizi di integrazione socio-lavorativa in altri ambiti, in altre aziende sociali, che risultano più efficienti, nonostante la crisi economica, nonostante la situazione sociale, il tessuto sociale che caratterizza questo nostro tempo.

Riguardo le difformità tra allegato 1 e A, B, C, mi scuso, chiederò di modificarlo, è un mero errore materiale.

Riguardo invece la determina di proroga, è di competenza del responsabile, un atto di proroga è proprio una competenza del responsabile, è pertanto legittimo il fatto che possa prorogare il vecchio contratto fino alla data di sottoscrizione del contratto di servizio.

Riguardo al periodo che è intercorso fra il 20 luglio e il 31 dicembre, il 20 luglio si è presa una decisione importantissima, cioè quella di ripartizione capitaria, e non più ripartizione riguardo il numero dei casi, quindi non più in base ai casi segnalati, e quindi agli strumenti di mediazione attivati.

Seconda cosa, ancora più importante, è stata quella di eliminare il contingentamento dei casi e di liberalizzarlo, per cui tutti i Comuni possono d'ora in poi segnalare qualsiasi numero di casi, mentre prima avevamo una quota fissa di casi, oltre alla quale non potevamo uscire, perché per motivi di budget prestabiliti ad inizio anno non potevamo sfiorare, ora, essendo l'imputazione su base capitaria e basta, possiamo segnalare qualsiasi numero di casistiche, oltre alla previsione della internalizzazione di tutto il personale che era in capo al SISL, alla cooperativa CSL, che si trovava a Cerro Maggiore.

Sembra un'operazione da poco, ma ci sono voluti alcuni mesi, e sono venuto nel Consiglio di novembre a dire che tra l'altro l'azienda SO.LE. aveva passato un periodo di difficoltà dovuto ad incomprensioni tecniche tra il direttore e alcuni Comuni nell'affidamento di servizi, anche quelle hanno rubato un po' di tempo per far sì che non arrivassimo a prorogare il vecchio contratto.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Un'ulteriore richiesta, perché a dire la verità non ho letto così a fondo. Presa per buona - nel senso buono - la giustificazione dei dieci anni, ma c'è una clausola di recessione?

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

La clausola è di sicuro di sei mesi, ed è nell'articolo 12 del contratto di servizio: "Ha facoltà di recedere dall'affidamento del servizio con preavviso di almeno sei mesi".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 16.

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Voti favorevoli 16.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 7 – PRESENTAZIONE SCHEMA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 E NOTA DI AGGIORNAMENTO DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) ANNI 2018/2020.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Ho preparato una presentazione. Il bilancio di previsione 2018 del Comune di Rescaldina.

Questi sono un po' i punti che andrò ad illustrare, quindi la nota di aggiornamento al DUP e quelle che sono le principali caratteristiche della proposta di bilancio 2018, quindi una panoramica sulle entrate, sulle spese, sugli investimenti e sugli equilibri generali dell'Ente.

Per quanto riguarda la nota di aggiornamento ad DUP, abbiamo sostanzialmente tutto l'aggiornamento riguardo ai numeri in generale, quindi agli stanziamenti e alle entrate di bilancio, e poi abbiamo alcuni, non molti, perché il documento principale è stato approvato a luglio, su alcune tematiche che avevamo già inserito.

Non c'è all'interno del documento nessuna variazione strutturale, cioè i paragrafi, la disposizione dei paragrafi è quella medesima del documento approvato a luglio.

Abbiamo aggiornato le tabelle degli obiettivi operativi, quindi andando ad imputare nella sezione corretta in base a ciò che è successo dall'approvazione del documento sino ad oggi; e, come di consueto, abbiamo messo con il colore rosso, in modo tale che tutti possano avere un'evidenza immediata delle modifiche e delle integrazioni che sono state effettuate, quindi nella notifica del documento avrete, appunto, le modifiche effettuate evidenziate con il colore rosso.

Questa è la panoramica generale delle entrate.

Il bilancio 2018 del Comune di Rescaldina cuba all'incirca 21.300.000 euro; ha una previsione di entrate tributarie poco superiore agli 8 milioni, dei trasferimenti pari a 350.000 euro, entrate extratributarie pari a 2.300.000, entrate in conto capitale di circa 1.800.000, accensione di prestiti, dove ho distinto sono nello stesso capitolo della parte successiva, anticipazioni di tesoreria, però sono distinte come 300.000 è l'anticipazione che ogni anno lo Stato fa a titolo di fondo solidarietà comunale per l'erogazione successiva, 5.000.000 a titolo di anticipazione di tesoreria, 1.700.000 circa partite di giro, un'applicazione di avanzo pari a circa 189.000 euro, ed un fondo pluriennale complessivo, quindi sia di parte corrente che di parte capitale, pari a 1.200.000 euro.

Le entrate correnti: le entrate correnti, a differenza dell'anno 2017, diminuiscono di 450.000 euro. Come sono solito fare nelle presentazioni, però da quel saldo cerco di arrivare ad una depurazione del saldo, in modo tale da rendere omogenei i confronti, per capire a livello netto come si sono mosse le entrate, e poi vedremo anche per le spese, perché il dato secco preso così non rappresenta in modo corretto quello che dovrebbe essere il confronto fra i due anni.

Quindi abbiamo una rilevazione di partite, che ho chiamato straordinarie, anche se non lo so letteralmente, e si arriva, attraverso appunto a quelle differenze, ad una differenza di entrate arrotondata sul 2017 pari a circa 7.500 euro, praticamente pari a nulla.

Quindi questo ci porta a dire che c'è un consolidamento di quelle che sono le entrate rispetto al 2017. Questo non significa che a livello verticale, cioè all'interno delle entrate del 2018, ci siano anche delle differenze importanti singolarmente prese.

La panoramica sui tributi comunali.

Per quanto riguarda la TASI, non abbiamo previsto alcuna variazione rispetto a quelle che erano le aliquote dell'anno 2017.

Per quanto riguarda invece l'IMU, proponiamo l'aumento dell'abbattimento dell'imponibile per affitti a canone concordato; questo è un accordo che si è stipulato a livello di agenzia della locazione, quindi nell'ambito del legnanese.

Ovviamente noi abbiamo condizionato l'effettività di questa proposta alla votazione del Consiglio Comunale, però è inserita in proposta. Oggi la legge dice che per gli affitti a canone concordato la base imponibile IMU è diminuita del 25%, cioè l'IMU si paga non sul 100%, ma sul 75%.

Quello che viene proposto è un abbattimento del 25% al 50%, quindi di un ulteriore 25%. Il resto è tutto confermato, quindi abbiamo una aliquota ordinaria pari all'1,06%, e tre aliquote agevolate: quella sull'housing sociale, sull'uso gratuito di immobili per familiari e parenti di primo grado e non solo, e agevolazioni sugli immobili accatastati come C1 che hanno all'interno un'attività commerciale.

Queste tre casistiche quindi hanno la solita aliquota agevolata dell'anno scorso, pari allo 0,895%.

Per quanto riguarda la TARI, abbiamo una riduzione complessiva del gettito pari a circa 200.000 euro. Lo scorso anno il gettito, con le ultime variazioni, quindi non nel bilancio di previsione allora approvato, ma l'ultimo a novembre, pari a circa 1.600.000, ed un gettito previsto sul 2018 pari a circa 1.400.000 euro.

Abbiamo inserito, da regolamento, quindi sono modifiche che proporremo a livello di regolamento IUC, due riduzioni tariffarie: la prima è quella già approvata dal Consiglio Comunale su una mozione credo dello scorso anno, se non ricordo male, che si sostanzia di due interventi, uno era la riduzione non-slot, che è già stata approvata, l'altra era la riduzione sulle cessioni gratuite di derrate alimentari ad Enti senza scopo di lucro. Quindi proponiamo anche l'introduzione di questa riduzione tariffaria.

La seconda è quella che abbiamo discusso poco fa, è quello che è la riduzione tariffaria sull'adesione alla sperimentazione della filiera del vuoto a rendere.

Per quanto riguarda l'addizionale comunale IRPEF, invece proponiamo l'introduzione di un'esenzione per i redditi fino a 10.000 euro, quindi da zero a 10.000 euro il cittadino non pagherà più l'addizionale comunale IRPEF, mentre se il reddito complessivo IRPEF è superiore a 10.000 euro l'addizionale IRPEF sarà dovuta.

Questa operazione, dalle simulazioni effettuate, ha un costo complessivo di circa 30.000 euro, di cui 10.000 euro dovrebbero essere finanziati da un aumento che è strutturale del gettito di addizionale IRPEF, quindi il costo netto per il momento è pari a 20.000 euro.

Sempre dalle simulazioni effettuate, le simulazioni ci dicono che questo intervento è indirizzato sull'80% a redditi di lavoro dipendente e a redditi da pensione, quindi se l'intervento coinvolge 100 persone, 80 di queste persone sono o lavoratori dipendenti o pensionati.

Questa è la panoramica generale delle spese. Ovviamente il totale delle spese è sempre 21.300.000 circa, che è il totale delle entrate.

La ripartizione ci dice che abbiamo il disavanzo di amministrazione di 30.000 euro, che è il famoso piano di ammortamento trentennale derivante dalle nuove regole contabili.

Abbiamo spese correnti pari a circa 10 milioni di euro, spese in conto capitale pari a 3, spese per incremento di attività finanziarie pari a 22.

Questo è l'indirizzo di entrare nel capitale sociale della società pubblica Euro.PA Service S.r.l., di cui il Consiglio aveva già deliberato all'interno del Documento Unico di Programmazione questo indirizzo; sono state avviate le procedure, per il momento si dovrebbero chiudere, facendo salvi tutti i passaggi, entro la primavera di quest'anno, dopo l'approvazione del bilancio della società, e

per il momento la cifra stanziata è pari a 22.000 euro, che è quella che ci hanno detto dovrebbe essere la cifra di ingresso al capitale sociale.

Rimborso di prestiti. Abbiamo 1.300.000 euro circa, e anche qui c'è compreso sia la quota capitale di mutui, che è pari a poco più di un milione di euro, sia l'anticipazione, che abbiamo visto precedentemente quando abbiamo descritto le entrate, è pari a 300.000 euro.

Anticipazioni di tesoreria e partite di giro sono la stessa cifra prevista per le entrate.

La panoramica delle spese correnti. Abbiamo, rispetto al 2017, quindi non solo Titolo I, spese correnti, ma anche quota capitale dei mutui, in quanto è una posta che va finanziata con le entrate correnti, abbiamo una differenza rispetto al 2017 pari a circa 656.000 euro.

Anche in questo caso, come per le entrate, vale la pena effettuare una depurazione di quelli che sono i saldi per rendere omogeneo il confronto con l'anno precedente, anche in questo caso, quindi, dedotte tutte quelle cifre per arrivare ad una comparazione, arriviamo ad una differenza, rispetto al 2017, che è di poco meno di 10.000 euro.

Anche in questo caso possiamo dire che, rispetto al bilancio del 2017, abbiamo un consolidamento di quelle che sono le spese dell'Ente.

Invece se facciamo un'analisi dal punto di vista verticale, cioè andiamo a vedere cosa c'è dentro all'interno delle spese, i principali interventi sulla spesa sono - ho proprio inserito quelli che sono alcuni degli indirizzi strategici contenuti nel bilancio - abbiamo nuove assunzioni di personale per una spesa incrementale di circa 60.000 euro; abbiamo previsto per il momento una cifra pari a 40.000 euro per la gestione del Centro Sportivo di Via Melzi, quindi fino a quando la gestione sarà direttamente in capo all'Ente; abbiamo conguagli di illuminazione pubblica pari a circa 70.000 euro; fondi per i rinnovi contrattuali, è un obbligo di legge accantonare ogni anno, se non ricordo male dal 2016, 2017 e 2018, una cifra che servirà poi a pagare i rinnovi contrattuali, che è pari a

64.000 euro; e un aumento del fondo crediti dubbi di 35.000, perché la percentuale quest'anno dal 70% è passata al 75%.

Per quanto riguarda gli investimenti, quest'anno c'è stato un intervento normativo molto importante dal punto di vista degli Enti Locali. Gli oneri di urbanizzazione sono diventati un'entrata vincolata dalla legge.

Questo cosa significa? Che è la legge stessa che ci dice per cosa gli oneri possono essere utilizzati. Tra le poche possibilità di utilizzo degli oneri quella più importante è quella per l'utilizzo verso le manutenzioni ordinarie o straordinarie delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. In soldoni che cosa significa? Che gli oneri di urbanizzazione non possono più essere utilizzati per finanziare la genericità degli investimenti, cioè se il Comune dovesse acquistare dei pc, degli automezzi, delle attrezzature, degli arredi, non può usare oneri di urbanizzazione, ma è obbligato ad usare e a coprire queste spese con entrate di parte corrente.

Questa noi riteniamo sia una norma profondamente sbagliata. se è vero che gli oneri di urbanizzazione dovrebbero avere un vincolo certamente per il loro utilizzo, però crediamo che sarebbe stato meglio eliminare totalmente la possibilità di utilizzare gli oneri per la parte corrente, quello che invece è consentito per la manutenzione ordinaria, o solamente utilizzarla per la parte corrente in dei casi indicativamente tassativamente specificati dalla legge per casi specifici, lasciando però l'utilizzo di questi oneri libero per la genericità degli investimenti, magari mettendo una percentuale di utilizzo vincolato per alcuni interventi importanti che vengono individuati.

Perché dico questo? Perché sostanzialmente finanziare parte degli investimenti con entrate di parte corrente non fa altro che ridurre ulteriormente le capacità di spesa degli Enti Locali all'interno della parte corrente, che solitamente è la parte più sofferente dei bilanci comunali.

Detto questo, cosa abbiamo previsto? Noi abbiamo circa 71.000 euro di spese di investimento che non possiamo più finanziare attraverso oneri di urbanizzazione, ma che siamo obbligati dalla legge a finanziare attraverso entrate di parte corrente, e che quindi finanzieremo con entrate di parte corrente, e quindi finanziamo manutenzioni ordinarie con oneri di urbanizzazioni per la stessa identica cifra per la quale la legge ci impone di non utilizzarli per gli investimenti.

Questo cosa significa? Che gli oneri per le manutenzioni ordinarie sono gli stessi, è la stessa cifra, 71, che appunto, come dicevo adesso, la legge ci impedisce di utilizzare gli oneri per alcune spese di investimento.

Questo perché? Per avere una invarianza dal punto di vista sia degli investimenti e sia delle manutenzioni ordinarie, e sostanzialmente con questo schema non abbiamo nessuna influenza su quello che è il livello consentito in base alle nostre risorse degli investimenti a su quello che è il livello consentito in base alle nostre risorse delle manutenzioni ordinarie.

La panoramica degli investimenti è questa: abbiamo un conto capitale complessivo che ammonta a poco più di 3.000.000 euro, suddivise da quello schema di entrate che finanzia quelle spese indicate. Non c'è una correlazione diretta tra il rigo di entrata ed il rigo di spesa, cioè significa che la parte di entrata a sinistra, quindi le perequazioni per 75.000 euro non stanno a finanziare l'edilizia scolastica, e così via per gli altri. E' solo uno schema riassuntivo.

Tematica dei debiti fuori bilancio. Abbiamo le ultime due rate dei debiti fuori bilancio nei confronti di Cerro Maggiore e nei confronti dell'ex ASL: la prima per 26.700 e la seconda per 109.000 euro circa. Come terza tematica proporremo il riconoscimento di un debito fuori bilancio verso l'Azienda Speciale Multiservizi che, come ho scritto nell'ultima colonna, non ha sostanzialmente nessun impatto sul bilancio 2018, salvo per una piccolissima cifra.

Questa è una tematica che è già stata portata all'attenzione del Consiglio Comunale sia nell'ultima variazione di bilancio, sia nel rendiconto del 2016, quando avevamo accantonato - vi ricordate? - quelle risorse da corrispondere su quelle fatture che erano state contestate dell'Azienda Speciale al Comune. Faremo un approfondimento ovviamente in Commissione sulla tematica.

Diciamo che le risorse erano già appostate all'interno del bilancio, quindi non c'è nessun impatto, e per maggior garanzia e trasparenza, e anche di correttezza formale, abbiamo pensato di passare attraverso il riconoscimento della procedura del riconoscimento del debito fuori bilancio, e non della liquidazione diretta delle fatture che già avevano una loro corrispondenza all'interno del bilancio, e soprattutto nel rendiconto del 2016 era stata accantonata una parte.

Gli equilibri di bilancio della parte corrente. Se sommiamo le partite attive, cioè l'avanzo, con le entrate, e togliamo le spese di natura corrente, la quota capitale mutui ed il disavanzo, che sono tutte poste da finanziare con le entrate correnti, ovviamente le spese sono già al netto del fondo

pluriennale vincolato, abbiamo un saldo di parte corrente pari a zero, quindi la gestione di parte corrente è in equilibrio da sé.

Sotto ho voluto indicare, per correttezza espositiva, anche i due saldi che citavo in precedenza, cioè l'utilizzo di oneri che finanziano delle manutenzioni ordinarie per una problematica legata all'ultima legge di bilancio, che è pari a 71.000 euro, e l'utilizzo di entrate correnti per investimenti, sempre legate ovviamente alla tematica dell'utilizzo degli oneri, che sono diventati un'entrata vincolata, pari a 71.000 euro, ed è ovviamente una posta che ripristina quello che è l'equilibrio di bilancio, che comunque già si ha. In sostanza c'è un margine di parte corrente che finanzia un pezzo di investimenti, ed un margine di parte capitale che finanzia un pezzo di entrate correnti.

Quali sono state le linee di indirizzo nella stesura del bilancio di previsione 2018? C'è, come dicevo prima, un'importante riduzione di quella che è la tassa sui rifiuti, con l'introduzione di incentivi per ridurre la produzione degli stessi.

C'è una politica di investimento (so che secondo le regole della contabilità non è un vero e proprio investimento, ma noi riteniamo lo sia) sulla dotazione organica del Comune, quindi attraverso delle nuove assunzioni di personale.

Abbiamo una politica di crescente attenzione verso le fasce sociali più deboli. Tra le assunzioni è prevista l'assunzione di una nuova assistente sociale, quindi di una persona che si occuperà appunto di problematiche legate all'esclusione, all'emarginazione e alle difficoltà sociali.

Abbiamo un incentivo economico alla cessione gratuita di alimenti, che ovviamente devono essere ceduti per fini sociali. E abbiamo poi la proposta di esenzione della contribuzione da addizionale comunale IRPEF, quindi una non partecipazione alle spese della collettività, per i redditi fino a 10.000 euro.

Abbiamo poi l'inizio di importanti investimenti su quelli che sono il patrimonio artistico e culturale, sulla mobilità sostenibile e sulla qualità della vita cittadina, e mi riferisco soprattutto a quei tre importanti interventi: abbiamo in previsione la ristrutturazione della Cascina Pagana; l'inizio dei

lavori delle piste ciclabili, sia quelle relative al bando regionale, sia quelle relative al bando periferie Integration Machine; e poi la riqualificazione, non da meno, del quartiere di Via Moro. Abbiamo un'applicazione di avanzi di amministrazione vincolati pari a 100.000 euro per interventi all'interno degli edifici scolastici, e infine una salvaguardia degli equilibri di bilancio, senza pregiudicare quello che è il livello degli investimenti, invariando, appunto, quelli che sono i livelli di investimento necessari e i livelli di manutenzione ordinaria. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie Assessore per la presentazione. Volevo ricordarvi che non è previsto.... però le do la parola, va bene. La discussione sarebbe da farsi al prossimo Consiglio Comunale, comunque le do la parola. Prego.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Volevo sottolineare un aspetto. Se mi ricordo, da quando sono in quest'aula, quindi da un po' di anni, è forse la seconda volta che la maggioranza riesce a portare in Consiglio Comunale il bilancio al primo mese dell'anno; c'è stata un'altra volta, però non mi ricordo in quale anno.

Quindi da una parte c'è un riconoscimento sia agli uffici che hanno lavorato per consentire ciò, sia alla maggioranza e alla Giunta che li ha spronati in tal senso, quindi senza entrare nel merito di cosa poi dice il bilancio, perché sappiamo tutti che un bilancio approvato sin da subito l'inizio dell'anno comporta una serie di agevolazioni per non andare in procedura, quella dei dodicesimi, eccetera, eccetera.

Però dall'altra parte mi viene una domanda: perché ci mettete così fretta per approvarlo? Abbiamo visto in Conferenza dei Capigruppo che è prevista l'approvazione del bilancio il 30 di questo mese. Il Decreto Ministeriale quest'anno ci dice che i bilanci devono essere approvati entro il 28 febbraio 2018, quindi da qui al 28 febbraio ci sono un bel po' di giorni. L'anno scorso le tempistiche sono state tali che... vabbé, la Giunta lo approva sempre il giorno in cui viene proposto all'attenzione del Consiglio Comunale come presentazione, quindi delibera del Consiglio Comunale 10 febbraio 2017, delibera di Consiglio Comunale di approvazione definitiva e esame del bilancio 24 marzo 2017.

Oggi alle 10.30 è arrivata la convocazione della Commissione congiunta Affari Generali per sabato 20 gennaio alle ore 10, con 15 punti all'ordine del giorno, tutti relativi (tranne le varie ed eventuali,

che non so cosa ci sarà) ad argomenti che l'Assessore ci ha illustrato questa sera. Io ho fatto due conti, immaginando che i Consiglieri di maggioranza non parlino in Commissione Affari Generali, immaginando che invece ognuno degli altri Consiglieri che rappresentano i Gruppi Consiliari parla, abbiamo tre minuti per ogni argomento a disposizione.

Domani sera, non centra niente con il bilancio, però è convocata una Commissione Servizi Sociali, quindi un altro giorno che va.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Cultura, scusate. C'era scritto "cultura", poi vedendo Rudoni mi è venuto Servizi Sociali, tra l'altro su un argomento importante, già accennato prima, che è quello del campo sportivo di Via Roma, e tutto lo statuto, eccetera, eccetera. Quindi tutto viene condensato in questi 14 giorni.

Oggi pomeriggio alle 16.20 arriva la mail del Caposettore che allega la comunicazione del Sindaco che da quel momento lì sono presso gli uffici a disposizione i documenti, e ci dice che gli emendamenti vanno presentati entro sabato 27 gennaio.

Allora io dico: qual è la fretta di andare il 30? Perché voi non è che non lo capite, lo sapete benissimo, ma questa sera voi siete ad un metro dal traguardo, noi siamo ancora ai blocchi di partenza, cioè noi non siamo ancora partiti, non sappiamo niente.

Fino alle quattro e venti formalmente non sapevamo niente di quali erano i criteri, di quali sono le novità, eccetera, eccetera, e quindi io, dato che è una delibera, tra l'altro la delibera non era

neanche allegata all'ordine del giorno, e va completata, penso che sia stata approvata oggi pomeriggio dalla Giunta, non lo so, io propongo un emendamento, poi se volete votarlo lo votate. Dato che è una delibera si può emendare, e propongo che sia previsto un punto 2, cioè è il Consiglio Comunale che parla: di prevedere, secondo modalità concordate in sede di Conferenza dei Capigruppo, una tempistica di approfondimento in sede delle competenti Commissioni Consiliari, che conduca alla discussione in Consiglio Comunale entro e non oltre venerdì 15 febbraio.

Ci prendiamo tutto il tempo che troviamo. Io se vengo qua in Consiglio Comunale il 30 vi dirò che non ho avuto tempo. Da qui a sabato mattina, che cosa gli chiedo io all'Assessore da questa sera a mezzanotte a sabato mattina? Voi pretendete che io sabato mattina vado là, e per ogni punto all'ordine del giorno sia preparato per fare le domande all'Assessore?

Sindaco CATTANEO MICHELE

I 15 punti all'ordine del giorno della Commissione in realtà sono gli stessi punti che ci sono tutti gli anni, perché sono le delibere allegate al bilancio, di cui alcune di discussione brevissima, anzi, alcune non sono neanche mai state poi veramente discusse.

Noi riteniamo che i tempi ci siano tutti, i 10 giorni di tempo per gli emendamenti, eccetera, ci sono, tenendo conto che l'Assessore e gli uffici sono disponibili a rispondere a tutte le domande, anche a riconvocare la Commissione per rispondere a domande successive, visto che la Commissione è sabato mattina, e poi c'è tempo per gli emendamenti fino al 27, quindi dopo la Commissione ci sono altri giorni...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sto parlando io, grazie.

Sto dicendo che dopo la Commissione ci sono altri giorni di tempo per presentare gli emendamenti, che si possono presentare fino al 27. Per gli emendamenti non c'è il termine dei Capigruppo, gli emendamenti si possono presentare al bilancio fino al 27. Riteniamo che i tempi ci siano tutti.

E' importante approvare il bilancio entro la fine del mese, perché se no - lo dicevo anche nei Capigruppo - per esempio se noi approviamo il bilancio entro la fine di gennaio le nuove tariffe partono dal 1° febbraio, se l'approviamo entro la fine di febbraio le nuove tariffe partono dal 1° marzo, partono dal primo giorno del mese successivo, quindi è importante approvarlo adesso.

Quindi questo mi importa a chiedere ai Consiglieri di non approvare l'emendamento proposto dal Consigliere Turconi, ma di votare semplicemente la presa d'atto della presentazione del bilancio.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Però francamente, quando poi i toni assumono queste pieghe, mi piace poco, nel senso che per me ha ragione il Consigliere Turconi in questo caso, cioè dare la possibilità ai Consiglieri di opposizione di presentare degli emendamenti, voi dovete tener conto che i punti verranno esposti dall'Assessore sabato, in ogni caso, sabato mattina durante la Commissione; entro il sabato successivo vanno protocollati gli emendamenti.

Voi avete fatto delle scelte, per cui Lei, Sindaco, è in aspettativa dal lavoro, ci sono degli Assessori che sono liberi professionisti, o che hanno fatto altre scelte, per cui hanno anche il tempo in settimana di poter venire, confrontarsi quando vogliono. Se permette, qua ci sono anche dei lavoratori dipendenti che non possono concedersi il lusso di venire in settimana a fare le domande.

Quindi se io devo chiedere al responsabile dell'Area Economica qualche delucidazione, posso solo il sabato mattina, ma se voi mi mettete questo sabato la Commissione ed entro sabato prossimo devo depositare gli emendamenti, è innegabile che io non abbia la possibilità di farlo, nei fatti.

Poi liberi di fare quello che volete, perché è lecito quello che state facendo, nessuno dice che sia illecito, però credo che un po' più di considerazione anche nei confronti dell'opposizione ci debba essere, anche perché scadenze vere e proprie non ce ne sono, anche l'applicazione delle tariffe, siamo andati avanti fino adesso con queste tariffe, per un mese più o un mese meno non credo che cambi molto!

Sindaco CATTANEO MICHELE

Penso soltanto che quando una persona decide di candidarsi alle elezioni, conosce i regolamenti e sa i tempi che ci sono tra le Commissioni, prima dell'approvazione, e se ritiene di non avere il tempo per farlo in modo adeguato nessuno lo obbliga a candidarsi!

I tempi ci sono tutti, c'è la piena disponibilità dell'Assessore e degli uffici, a me sinceramente sembra un po' pretestuoso. E' quello che già da un po' di Consigli Comunali va avanti, del mattone, perché c'è sempre un mattone in più da mettere, quindi se anche avessimo detto "ci sono 15 giorni di tempo per gli emendamenti", "no, ma non bastano, ma perché non 20?". Ce ne sono 20, "no, ma perché solo 20?".

Per esempio anche la Commissione Cultura prevista io penso che non ci sono scadenze urgenti, quella per esempio si possa rimandare, in modo che così ci sia più tempo. Se si vuole si può rimandare, basta che lo si chieda.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Stavo intendendo male la parola "mattone", quindi stavo rispondendo sgarbatamente, ma il mattone era un mattone su mattone, non era il mattone riferito a me, perché i mattoni sono fatti di spigoli!

Ripeto, non è la prima sera giustamente che lo evidenzio: voi state facendo, ma ne avete diritto, perché siete la maggioranza, però fate quello che volete, quando volete e come volete. Il come volete va bene, il quando volete il Sindaco continua a dire che i tempi sono rispettati, quindi io mi rivolgo non più al Sindaco, mi rivolgo al Capogruppo, che è anche Consigliere Comunale.

Il discorso di Crugnola non fa una grinza, cioè io, ma non è per fare la vittima, qui nessuno mi ha obbligato a fare il Consigliere Comunale, però datemi la possibilità di farlo nella maniera il meno superficiale possibile.

Vado via alle otto di mattina, torno alle sette di sera, ho due sere con le Commissioni, il sabato mattina con l'altra Commissione, e pretendete che io mi studi 200 pagine, dove voi ci avete messo sei mesi! Tra l'altro non eravate pronti voi a portarlo a dicembre, perché era già convocata la Conferenza dei Capigruppo per convocare il Consiglio Comunale dove andava portata la presentazione del bilancio.

E' stato il Sindaco che in Commissione Capigruppo ha detto "non lo portiamo perché gli uffici non hanno fatto in tempo", quindi adesso noi stiamo pagando la costrizione dei tempi di qualcuno, perché se si portava a dicembre non è che si approvava questa sera il Consiglio, si approvava a metà gennaio, tra l'altro con convocazioni per rispettare una data, che non è imposta da nessuno,

che sballano rispetto anche ad una programmazione di massima, che è rimasta di massima, che avevano detto il venerdì.

Facciamo il Consiglio Comunale il 30, di martedì, quando sappiamo che il decreto ministeriale ci consente un altro mese e mezzo? Ripeto, fatelo!

Come fa un Consigliere a condividere una roba del genere? Voi ci avete impiegato sei mesi a fare questa roba qui, con tutti gli aiuti degli uffici comunali! Non ci avete impiegato una settimana, o i tempi che ci date per emendare.

Emendare non vuol dire scrivere una frase, vuol dire entrare nel merito e capire quello che c'è scritto qui.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Il senso dell'argomento è stato anche un po' discusso nei Capigruppo, sui tempi di presentazione dell'emendamento, dove si era creata quella confusione, dove inizialmente si diceva che c'erano solo quattro giorni per emendare, poi abbiamo chiarito quali sono le tempistiche, e via dicendo.

lo posso capire le vostre posizioni, poi non è la tariffa e basta, ci sono una serie di dinamiche che liberano risorse nel momento in cui si approva il bilancio, e che noi valutiamo urgenti da liberare: le assunzioni, il personale. Quindi per noi è molto importante.

Io ricordo - e ringrazio il Consigliere Turconi per i complimenti rispetto alle tempistiche - che è un bilancio di previsione. Noi siamo arrivati in questo Comune ad approvare il previsionale a luglio, quindi effettivamente abbiamo fatto un po' di corsa, l'intenzione era anche di approvarlo prima dell'inizio dell'anno, come dovrebbe essere un bilancio di previsione, come ha ricordato lei per questioni tecniche poi è stato rinviato ed i tempi si sono allungati, però, ripeto, questa è una priorità che questa maggioranza si è data, vorremmo continuare, per poi arrivare magari a lavorare per i prossimi bilanci ad avere anche la possibilità di dare a voi.

Ripeto i tempi, come ha detto il Sindaco, rispetto a quello che è previsto ci sono e sono rispettati. Adesso io non vorrei poi dilungare questa discussione, che magari anche a livello di maggioranza dobbiamo forse guardarci, perché adesso risponde solo il Sindaco rispetto a quella che è un'idea generale della maggioranza, sapete qual è la mia posizione, a volte molto più aperta di quella del Sindaco rispetto ad un'interpretazione del ruolo di Capogruppo, e quindi io vi chiedo magari, senza false promesse, perché, ripeto, la posizione è quella di portarlo il 30 anche da parte mia, però magari una discussione anche da questa parte possiamo farla, senza dire "non lo facciamo il 30", però capisco le vostre posizioni.

Fare oggi, a quest'ora, questa discussione è un po' forviante, nel senso che abbiamo fatto i Capigruppo e non mi sembrava la richiesta dei Capigruppo di un eventuale posticipo, non era nata lì, pur avendo sollevato la questione delle tempistiche, però non mi sembrava nei Capigruppo aveste palesemente espresso la richiesta di rinvio. La state presentando adesso.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Andiamo a vedere, magari poi ricordo male, però si è discusso sulla problematica dei tempi, ma non avete esplicitato "allora spostiamolo". Avete posto il problema, come l'avete posto questa sera, ma senza esplicitare la richiesta di rinvio.

Quindi, ripeto, senza dire che si sposta, io, in qualità di Capogruppo e nel ruolo posso farmi portavoce rispetto alla maggioranza, e discuterò con il Sindaco di quella che è la discussione avvenuta questa sera, perché se no questa sera secondo me non arriviamo da nessuna parte.

Sull'emendamento io sono abbastanza contrario, nel senso che non ho capito poi come si inseriva bene.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Un minuto solo per chiarire, perché, effettivamente, nella discussione che abbiamo avuto in Conferenza dei Capigruppo non era stata avanzata, né da parte mia, né da parte di alcuno, la necessità.

Ma perché? Perché io, quando mi siedo in Commissione, mi siedo fidandomi. E' stato chiesto "come mai si va in Consiglio Comunale il 30 gennaio? perché c'è la scadenza da rispettare". Io pensavo che fosse la scadenza di chi? Del Decreto Ministeriale.

L'altro giorno mi è venuto in mente di chiamare l'ufficio e ho detto: "Ma scusate, ma quest'anno quand'è che scade la presentazione del bilancio?". "Il 28 febbraio".

E allora se sapevo che scadeva il 28 febbraio il termine governativo, lo dicevo già lì di allungare i tempi. Non li ho chiesti perché pensavo che la scadenza fosse quella del 30 gennaio, per legge.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Esplicito solo che io avevo detto bene nella Conferenza dei Capigruppo che la questione dell'approvazione entro il 30 gennaio era per la questione delle tariffe, perché mi ricordo che poi ne abbiamo anche discusso, quindi forse non ha seguito bene questo passaggio.

Rimandare l'approvazione del bilancio significa anche, come diceva il Consigliere Ielo, rimandare gli investimenti, rimandare l'apertura delle mobilità per le nuove assunzioni; significa per un certo tempo tenere ancora fermo il Comune ai dodicesimi dell'anno scorso.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Va bene, lei chiede 10 giorni, io ho detto che sono contrario.

Intervento fuori microfono non udibile.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento presentato dal cons. Turconi Maurizio:

Voti contrari 9 (Cattaneo Michele, Boboni Anita, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles André, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla), astenuti 1 (Casati Riccardo), favorevoli 6 (Turconi Maurizio, Crugnola Gianluca, Magistrali Paolo, Montagna Teresa, Oggioni Massimo, Triepi Ferdinando).

L'emendamento è respinto.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la presentazione dello schema di bilancio: voti favorevoli 13, astenuti 3 (Magistrali Paolo, Triepi Ferdinando, Turconi Maurizio). La delibera è approvata.

Alle ore 23,50 il presidente dichiara tolta la seduta.